CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0004941 - Uscita - 18/12/2025 - 12:54

DOC XV, n. 474

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE AGGIUNTO

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA S.p.A.) per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Chiara Bersani

CHIARA BERSANI CORTE DEI CONTI 18.12.2025 11:24:09 GMT+01:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

Camera dei Deputati ARRIVO 18 dicembre 2025 Prot: 2025/0002145/TN - Doc. firmato digitalmente da: CHIARA BERSANI + 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA Spa (INVITALIA)

2023

Determinazione del 27 novembre 2025, n. 145

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA Spa (INVITALIA)

2023

Relatore: Presidente di Sezione Vittorio Raeli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dati la
dott.ssa Rosaria Calafato

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella camera di consiglio del 27 novembre 2025;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, istitutivo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa Spa (Invitalia) e, in particolare, l'art. 2, comma 6-*bis*, introdotto dal comma 463 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
vista la determinazione n. 2 del 2007, con la quale questa Sezione ha individuato gli adempimenti, da parte dell'Agenzia, per l'esercizio del controllo con le modalità previste dell'art. 12 della citata l. n. 259 del 1958;
visto il bilancio dell'Agenzia, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, c. 2, della richiamata l. n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Presidente di Sezione Vittorio Raeli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa per l'esercizio 2023;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, per il suddetto esercizio.

RELATORE
Vittorio Raeli
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 2
1.1 Il ruolo di Invitalia nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 9
2. ORGANI SOCIALI 21
2.1 Compensi degli organi 22
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE 25
3.1 Il personale 26
3.2 Costi del personale 28
3.3 Consulenze 29
3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza 30
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 32
4.1 L'attività di centrale di committenza 32
4.2 I Programmi operativi dei fondi strutturali 37
4.3 Promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società 39
5. PARTECIPAZIONI 42
5.1 Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno 43
5.2 Banca Popolare di Bari Spa (ora "BdM Banca Spa") 46
5.3 Cassa di Risparmio di Orvieto 47
5.4 Infratel Italia Spa 48
5.5 Invitalia Partecipazioni 51
5.6 CDP Venture Capital SGR 52
5.7 Invitalia Global Investment 53
5.8 Toscana Life Science Sviluppo Srl e ReiThera Srl 54
5.9 Acciaierie d'Italia Holding Spa 55
5.10 DRI d'Italia Spa 57
5.11 Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani 58
5.12 Partecipazioni destinate alla dismissione 60
5.12.1 Italia Turismo 60
5.12.2 Iniziative Portuali Porto Romano Srl 61
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE 64
7. CONTENZIOSO 66
8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO 68
8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio 69
8.2 Stato patrimoniale 69
8.3 Conto economico 75
8.4 Rendiconto finanziario 79
9. BILANCIO CONSOLIDATO 82
9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato 82
9.2 Metodo di consolidamento 82
9.3 Stato patrimoniale consolidato 83
9.4 Conto economico consolidato 86
9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo 89
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 92

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - PNRR - Invitalia - Soggetto attuatore 13
Tabella 2 - PNRR - Invitalia - Soggetto realizzatore 15
Tabella 3 - PNRR - Invitalia - Soggetto gestore 18
Tabella 4 - Costo degli organi 23
Tabella 5 - Situazione dell'organico - Capogruppo 27
Tabella 6 - Situazione organico di Gruppo 28
Tabella 7 - Costo del personale - Capogruppo 28
Tabella 8 - Costo del personale - Gruppo 29
Tabella 9 - Incarichi di consulenza 30
Tabella 10 - Incarichi di collaborazione 30
Tabella 11 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia - Centrale di committenza 36
Tabella 12 - Elenco delle partecipazioni 59
Tabella 13 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione 63
Tabella 14 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2023 64
Tabella 15 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia 2023 65
Tabella 16 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2022 - 2023 67
Tabella 17 - Stato patrimoniale - Attività 70
Tabella 18 - Crediti 70
Tabella 19 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative 71
Tabella 20 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010) 71
Tabella 21 - Altre attività - composizione 72
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Passività 73
Tabella 23 - Debiti per fondi di terzi in gestione 75
Tabella 24 - Conto economico 76
Tabella 25 - Redditività complessiva 79
Tabella 26 - Rendiconto finanziario Invitalia 80
Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato - Attività 83
Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato - Passività 85
Tabella 29 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo 86
Tabella 30 - Conto economico consolidato 87
Tabella 31 - Rendiconto finanziario consolidato 90

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2024 26

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo svolto, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (di seguito Agenzia o Invitalia) relativa all'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggiore rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2022, deliberato da questa Sezione con determinazione del 19 dicembre 2024, n. 173, è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 335.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

L'Agenzia nazionale per lo sviluppo per l'attrazione degli investimenti Spa (Invitalia) è una società del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), azionista unico, inserita nell'elenco Istat dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della p.a. tra gli "Enti produttori di servizi economici", ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. L'Ente, che in passato ha emesso un prestito obbligazionario per 350 mln, quotato su mercato regolamentato[1], nel mese di novembre dell'esercizio 2022 ha emesso un nuovo prestito obbligazionario per un valore complessivo di 350 mln e della durata di tre anni[2], ed è "società quotata" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p), del d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), con quanto ne consegue in termini di esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative concernenti le società a partecipazione pubblica.

Invitalia, ai sensi dell'art. 1 dello statuto, svolge attività strumentale all'amministrazione centrale; in base allo stesso articolo, le funzioni di indirizzo e controllo sulla società e sull'attività sono esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (Mise; nell'attualità Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Mimit).

Invitalia ha il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale e, a tal fine, coadiuva il Governo per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari, accelerare i programmi di spesa, anche mediante poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure. L'Ente, nella veste di società *in house* e centrale di committenza, gestisce gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e *startup* innovative, finanzia i progetti d'impresa con piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto, in coerenza con le linee di politica economica e finanziaria del Governo.

---

[1] Come evidenziato nei precedenti referti, l'Ente ha emesso nel mese di luglio 2017 un prestito obbligazionario, che è stato rimborsato nel mese di luglio 2022.

[2] Il nuovo prestito obbligazionario, qualificato come *social bond*, è quotato sul mercato regolamentato di Lussemburgo (come quello precedente) ed è destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali. Il prezzo di emissione è stato pari al 99,884 per cento del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25 per cento. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e con cedole annuali.

L'Agenzia è, inoltre, impegnata nella promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società. Attraverso proprie controllate promuove, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione da realizzarsi con operazioni finanziarie, mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Nello specifico settore del sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno e del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico della società Ilva Spa di Taranto, ai sensi del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, sono stati assegnati alla capogruppo contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 mln per l'anno 2020 mediante versamenti in conto capitale, a favore della società Mediocredito centrale - Banca del Mezzogiorno (MCC-BdM Spa) al fine di promuovere lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento. Il Mef, con decreto dell'11 giugno 2020, ha assegnato ad Invitalia un contributo in conto capitale pari a 430 mln funzionali ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico della società Ilva Spa di Taranto, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231[3].

Invitalia ha provveduto a sottoscrivere, con delibera del Cda in data 14 aprile 2021, l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy Spa, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni; a costituire, con delibera in data 25 gennaio 2022, la società "DRI d'Italia" con un capitale sociale iniziale di 35 milioni, finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto "*direct reduced iron*" [4], il bene intermedio utilizzato per la carica dei forni elettrici per ridurre la

[3] L'art. 1, comma 1-*ter*, del d.l. n. 142 del 2019, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1, del d.l. 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 marzo 2023, n. 17, stabilisce che "L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci (…) che si convertono in aumento di capitale sociale su richiesta della medesima nel limite massimo di euro 705.000.000, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA Spa, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 (…)".

[4] Ai sensi dell'art. 1, comma 1-*quater* del d.l. n. 142 del 2019, come da ultimo modificato dall'art. 24, comma 1, del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 novembre 2022, n. 175.

produzione di acciaio a ciclo integrato con il *carbon-coke* e riconvertire in chiave *green* il settore italiano della siderurgia. Il capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle attività, sino a 70 milioni. Inoltre, l'art. 1, comma 1-*quater*, del d.l. n. 142 del 2019, attribuisce alla società DRI d'Italia fino ad 1 mld per la realizzazione di impianti per la produzione del preridotto (*Direct Reduced Iron*) attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, a valere sulle risorse della Missione 2 - Componente 2 del PNRR, pari a 2 mld. Invitalia assicura l'assunzione di ogni iniziativa utile all'apertura del capitale di DRI a uno o più soci privati, in possesso di adeguati requisiti finanziari, tecnici e industriali, individuati mediante procedure selettive di evidenza pubblica, in conformità con il codice appalti e alle altre vigenti disposizioni di settore[5].

L'art. 30, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115 convertito dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, inserendo il comma 1-*quinquies* nell'articolo 1 del decreto-legge n. 142 del 2019, ha autorizzato Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale della società Acciaierie d'Italia, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1 miliardo per l'anno 2022[6].

Tra gli altri strumenti di sostegno all'economia che impegnano Invitalia, sin dagli esercizi precedenti, vanno richiamati:

- il "*Fondo per le piccole e medie imprese creative*", istituito con legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021), nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Mise oggi Mimit), con una dotazione di 20 mln per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Ai sensi dell'art. 5 del d.m. del 19 novembre 2021, il citato dicastero si avvale di Invitalia quale soggetto gestore di finanziamenti relativi a progetti nel settore culturale e creativo proposti

[5] A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, che ha approvato la revisione del PNRR italiano, ed ha cancellato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all'"utilizzo dell'idrogeno nei settori *hard-to-abate*", la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuto il d.l. n. 19 del 2 marzo 2024 prevedendo il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

[6] Dai documenti di bilancio 2023 risulta che dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d'Italia Spa è stata ammessa all'amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova. Da ultimo, con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy e su richiesta dei Commissari di ADI, è stata disposta l'amministrazione straordinaria per ADIH (Acciaierie d'Italia Holding Spa) e con sentenza del 3 ottobre 2024 il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di Acciaierie d'Italia Holding Spa, accogliendo il ricorso promosso dalla società Acciaierie d'Italia Spa in amministrazione straordinaria. l'Agenzia ha dichiarato che "la decisione del Tribunale di Milano è stata impugnata dinanzi al medesimo Tribunale che ha emesso Ordinanza di rigetto dell'istanza di nomina di curatore speciale ex artt. 78 comma 2 e 79 c.p.c. formulata dalla attrice-opponente ed ha fissato l'udienza al 30 settembre 2025 per la rimessione della causa al Collegio per la decisione".

da micro, piccole e medie imprese, nuove o già avviate; progetti proposti da micro, piccole e medie imprese, operanti in qualunque settore, che intendono acquisire un supporto specialistico nel settore creativo. Con decreto direttoriale del Mimit del 30 maggio 2022 sono stati determinati i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione; con avvisi del 5 luglio 2022 e del 22 settembre 2022 è stata disposta, rispettivamente, l'apertura e la chiusura degli sportelli per la presentazione delle domande, la cui valutazione istruttoria risulta conclusa;

- il "*Fondo per il sostegno all'industria conciaria*", istituito con l'art. 8, comma 2-*bis* del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, nello stato di previsione del Mise per tutelare le filiere e la programmazione di attività di progettazione, di sperimentazione, di ricerca e di sviluppo nel settore conciario, gravemente danneggiata dall'emergenza epidemiologica da Covid 19, con una dotazione di 10 mln nel 2021. Ai sensi dell'art. 4 del d.m. del 30 dicembre 2021, Invitalia è soggetto gestore di contributi a fondo perduto da destinare alle imprese operanti nell'industria conciaria e alla tutela delle filiere nel settore conciario. Dai documenti di bilancio 2023 risulta che, a seguito dell'esaurimento delle risorse disponibili, dal 16 novembre 2022 è stata disposta la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande, la cui valutazione istruttoria risulta conclusa;
- un regime di aiuto per il "*sostegno, nell'intero territorio nazionale, di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili volti a favorire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa, al fine di superare la contrazione indotta dalla crisi pandemica e di orientare la ripresa degli investimenti verso ambiti strategici per la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico*", istituito con d.m. del 10 febbraio 2022. La gestione degli interventi previsti dal decreto è affidata ad Invitalia la quale svolge gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione delle agevolazioni, l'esecuzione dei controlli e delle ispezioni. Con decreto Mimit del 15 maggio 2023 sono state individuate le condizioni e le modalità per la concessione e l'erogazione di agevolazioni a programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese localizzate nei territori delle regioni meno sviluppate, rispettosi dei principi e della disciplina in materia di tutela dell'ambiente e coerenti con il piano Transizione 4.0.; con decreto del 18 ottobre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 248 del 23 ottobre 2023, in considerazione dell'avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, comma

1, del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 15 maggio 2023 è stata disposta, con effetto dal 19 ottobre 2023, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni, la cui valutazione istruttoria risulta conclusa ad eccezione di alcune domande in fase di decretazione; è in corso la valutazione delle domande a seguito di scorrimento della graduatoria determinato dai rifinanziamenti effettuati con i decreti ministeriali del 16 febbraio 2024 e del 13 settembre 2024, che hanno assegnato ulteriori 600 milioni alla misura agevolativa;

- il "*Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa*"[7], istituito dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 nello stato di previsione del Mise (Mimit), con una dotazione di 300 milioni per l'anno 2020 e gestito da Invitalia. Con d.m. 14 settembre 2022, sono state apportate delle modifiche ai criteri e alle modalità di gestione e di funzionamento del fondo suddetto; e con decreto interministeriale Mef-Mimit del 16 ottobre 2023 sono state definite le condizioni, i termini e le modalità per il riconoscimento di una priorità nell'accesso a talune misure di sostegno alle imprese, in connessione all'esercizio dei poteri speciali previsti dal decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21; da ultimo, con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 18 giugno 2025, adottato in attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 101-111, della legge di bilancio 2024 e dal successivo decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39, convertito, con modificazioni dalla legge 27 maggio 2025, n. 78, l'intervenuto adempimento degli obblighi assicurativi a copertura dei danni derivanti da eventi catastrofali è stato inserito tra i requisiti da valutare ai fini dell'accesso alle agevolazioni;
- il "*Fondo di parte corrente per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano*" e il "*Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano*", in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 868-869 della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022) al fine di promuovere e sostenere le eccellenze della ristorazione e della pasticceria italiana nonché di valorizzare il patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano, anche mediante interventi che incentivino la

[7] Il Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria che propongono un piano di ristrutturazione per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l'occupazione e finanzia programmi di ristrutturazione anche attraverso il trasferimento di impresa. É finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'articolo 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

valorizzazione dei prodotti a denominazione d'origine e indicazione geografica e le eccellenze agroalimentari italiane, gli investimenti in macchinari professionali e altri beni strumentali durevoli, nonché interventi in favore dei giovani diplomati nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Il *Fondo di parte corrente* è stato istituito presso il Misaf con una dotazione di 6 mln per l'anno 2022 e 14 mln per l'anno 2023, mentre il *Fondo di parte capitale* è stato istituito presso il Misaf con una dotazione di 25 milioni per l'anno 2022 e 31 milioni per l'anno 2023. Con due decreti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (oggi Misaf), rispettivamente, del 21 ottobre 2022 e del 4 luglio 2022, sono stati definiti i criteri e le modalità di utilizzazione dei due fondi, di parte corrente e di parte capitale, mentre con due successivi decreti direttoriali del Masaf del 24 gennaio 2024, sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazione nonché degli ulteriori elementi e precisazioni utili a disciplinare l'attuazione degli interventi agevolativi a valere sui due fondi, la cui valutazione istruttoria risulta conclusa. Invitalia in qualità di soggetto gestore, supporta il Ministero per gli adempimenti tecnici e amministrativi relativi alla gestione delle misure;

- il "*Fondo per il sostegno alla transizione industriale*", istituito dal comma 478 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022) con lo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici e con una dotazione di 150 mln a decorrere dal 2022, per il quale Invitalia è soggetto gestore[8]. Con decreto direttoriale Mimit del 30 agosto 2023, sono stati definiti i termini e le modalità di apertura e chiusura dello sportello per la presentazione delle domande, con termine spirato il 12 dicembre 2023 e la cui valutazione istruttoria risulta ancora in corso.

Con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023) sono state adottate ulteriori misure di rilievo per le attività di Invitalia. In particolare, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- rifinanziamento dei contratti di sviluppo, con 160 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 per i programmi di sviluppo industriale, ivi compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e

[8] L'art. 3 del d.m. 21 ottobre 2022, stabilisce che il Mimit si avvale di Invitalia per gli adempimenti amministrativi e tecnici relativi agli interventi previsti dal decreto.

commercializzazione di prodotti agricoli, e per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale; per 40 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e per 60 mln per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo di attività turistiche; per 100 mila euro per il 2023 e per 500 mila euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per il progetto di risanamento e di riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia;

- la proroga al 31 dicembre 2023 del termine finale di applicazione della disciplina transitoria del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, previsto dall'articolo 1, comma 55, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e il termine finale di applicazione del sostegno speciale e temporaneo, da parte dello stesso fondo, istituito nel contesto delle misure di contrasto degli effetti della crisi ucraina, di cui all'articolo 1, comma 55-*bis*, della citata legge n. 234 del 2021. La dotazione del fondo viene inoltre aumentata di 720 milioni per l'anno 2023[9];
- il rifinanziamento del Fondo per indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del Gruppo Ilva, istituito dall'art. 77, comma 2-*bis*, del d.l. n. 73 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Il rifinanziamento è di 3,5 milioni per il 2023, di 4,5 mln per il 2024 e di 4,5 mln per il 2025;
- la proroga fino al 2023, nel limite di spesa di 19 mln, dell'integrazione salariale, prevista anche ai fini della formazione professionale per la gestione delle bonifiche in favore dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del Gruppo Ilva, di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;
- la proroga fino al 31 dicembre 2023 dello stato di emergenza per i terremoti nell'Italia centrale del 2016 e 2017, con la previsione per il 2023 di 150 mln per gli interventi e la gestione straordinaria dell'emergenza, per una spesa di 71,8 mln per il 2023 (commi 738-739);

[9] Ai sensi dell'art. 15-*bis*, comma 6, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, è stato istituito con decreto ministeriale (Mimit) del 7 agosto 2024, un Comitato consultivo composto dal Ministro delle imprese e del made in Italy, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o da un suo delegato, da un rappresentante per le associazioni rappresentative delle imprese dei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, della cooperazione e del Terzo settore, nonché delle banche, degli operatori di microcredito e dei confidi.

- il rifinanziamento di 20 mln per il 2023 delle attività dirette a sostenere in tutto il territorio nazionale le imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, previste dal titolo I, capo III del d.lgs. n. 185 del 2000.

Con riferimento agli interventi ricompresi nell'ambito di applicazione della l. 181 del 1989, (riqualificazione di aree di crisi industriali), la legge n. 213 del 30 dicembre 2023 (legge di bilancio per il 2024) ha previsto all'art. 1, commi 299-301, l'applicazione nel territorio del Comune di Caivano della legge n. 181 del 1989. Le agevolazioni si applicano ai sensi della disciplina sugli aiuti di Stato "*de minimis*" e in esenzione dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione UE per categoria. Alle finalità dei commi 299 e 300 sono destinate le risorse disponibili, sino a un massimo di 15 milioni, nell'ambito di quelle che il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 aprile 2021 assegna alle aree di crisi industriale non complessa.

Da ultimo, il d.l. 7 maggio 2024, n. 60 ("Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione") convertito con modificazioni dalla l. 4 luglio 2024, n. 95 ha previsto all'art. 19 che le attività di tutoraggio, la selezione delle domande, l'istruttoria, la concessione e l'erogazione degli incentivi di cui agli articoli 17 e 18 siano affidate ad Invitalia Spa[10].

1.1 Il ruolo di Invitalia nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Invitalia, previa stipula di specifiche convenzioni ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge 29 luglio 2021, n. 108 supporta le amministrazioni centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

[10] L'art. 17 del d.l. n. 60 del 2024 fa riferimento ad iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali, localizzate nei territori diversi da quelli indicati al comma 1, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123; l'art. 18 prevede l'istituzione della misura denominata "Resto al SUD 2.0" per promuovere la costituzione di nuove attività localizzate nei territori di cui al comma 1, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

In tale quadro, Invitalia assume un ruolo centrale nell'azione di sostegno alle imprese colpite dalla crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica ed energetica e nell'attuazione degli interventi programmati dal Piano.

L'art. 32 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni, dalla l. 17 novembre 2022, n. 175, introducendo il comma 6-*quater* all'art. 10 del d.l. n. 77 del 2021, prevede che Invitalia promuova la definizione e la stipulazione di appositi accordi quadro, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori, al fine di accelerare l'avvio degli investimenti pubblici.

L'articolo 14 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 ha esteso agli investimenti contenuti nel Piano nazionale complementare (PNC) e ai contratti istituzionali di sviluppo (Cis) l'applicazione delle misure e delle procedure di accelerazione e di semplificazione introdotte per gli interventi del PNRR. L'articolo 56 ha, inoltre, previsto che ai programmi di competenza del Ministero della salute ricompresi nel PNRR/PNC nonché agli altri programmi di edilizia e di ammodernamento, si applichino gli istituti della programmazione negoziata - intesa istituzionale di programma, accordo di programma quadro, patto territoriale e il contratto istituzionale di sviluppo.

Con delibera n. 34 del 2022, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito del Piano di sviluppo e coesione, programmazione 2021-2027, le risorse stanziate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione programmazione 2021-2027, pari a 250 mln (50 milioni per il 2022 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024), per rafforzare la struttura produttiva delle "Zone economiche speciali" (Zes) mediante lo strumento agevolativo denominato "contratto di sviluppo", in attuazione dell'art. 37, comma 2, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79.

Nell'ambito del PNRR, approvato il 29 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri è previsto lo sviluppo dei seguenti piani: Italia a 1 giga e Italia 5G che, nell'ambito del Piano nazionale per la banda ultra larga e di *internet* veloce, concorrono, insieme al progetto Sanità connessa, alla semplificazione ed all'efficientamento delle procedure amministrative (prenotazioni, pagamenti, ritiro referti *on line*, l'implementazione dei servizi di cura e diagnostica, implementazione del Fascicolo sanitario elettronico - Fse). Rilevanza strategica assume anche

il progetto Scuola Connessa che prevede la possibilità di dotare tutte le scuole di *internet* veloce e di ottimizzare l'attività didattica ed i correlati servizi.

Da ultimo si rammenta la decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023 che ha modificato la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, che ha determinato l'assegnazione e la rimodulazione delle risorse finanziarie in favore delle amministrazioni titolari degli interventi PNRR.

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull'attuazione del PNRR al 30 giugno 2025, l'Ente ha dichiarato di partecipare all'attuazione dei progetti del PNRR in qualità di: soggetto attuatore, soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e PNC) e soggetto gestore, ossia in qualità di concessore e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

Quest'ultima fattispecie si verifica qualora l'Agenzia o le società del gruppo siano individuate da una amministrazione titolare di un investimento, attraverso l'attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell'avviso per la concessione dei contributi/incentivi, istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell'investimento rimane in capo all'amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia (tramite la società Infratel) opera nei seguenti progetti, nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 2 – Investimento 3 "Reti ultraveloci":

- "Italia 1 giga";
- "Italia 5G";
- "Scuola connessa";
- "Servizi sanitari connessi";
- "Collegamento isole minori".

Inoltre, l'Agenzia è soggetto attuatore di due progetti nell'ambito della Missione 1, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella p.a. - Investimento 2.2 "*Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance*" denominati, rispettivamente, "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)" e "Monitoraggio e comunicazione delle

azioni di semplificazione" e di un progetto nell'ambito della Missione 1, Componente 1 - Investimento 2.3 "Competenze e capacità amministrativa" denominato "Accompagnamento e diffusione del know how - Gest. strategica delle RU nella PA".

Con riguardo ai progetti, per i quali Invitalia opera tramite la società Infratel, a fronte di 5,3 miliardi (come nei precedenti due monitoraggi) previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all'Agenzia 1,53 mld (1,52 mld al 31 dicembre 2024 e 1,44 mld al 30 giugno 2024) e pagati euro 1,44 mld (1,44 mld al 31 dicembre 2024 e 1,39 mld al 30 giugno 2024). L'Agenzia dichiara di aver raggiunto gli obiettivi previsti al 30 giugno 2025.

Per quanto riguarda il progetto "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) sportello unico per le attività produttive e sportello unico per l'edilizia", l'Agenzia ha raggiunto, in data 23 marzo 2023, una convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica per la definizione del piano di interventi e la pianificazione delle azioni necessarie per il supporto alle amministrazioni interessate nell'aggiornamento dei propri sistemi informativi, anche in raccordo con i sistemi informativi territoriali; per il supporto alle amministrazioni nella fase di adeguamento; per la verifica dell'avvenuto adeguamento dei sistemi alle nuove regole tecniche. L'importo assegnato ad Invitalia è pari ad euro 20.814.252, mentre le risorse trasferite e pagate sono pari ad euro 2.369.023 (euro 2.081.425 nei precedenti due monitoraggi).

Con riguardo al progetto "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione", l'Agenzia ha raggiunto, in data 30 ottobre 2023, una convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica per il monitoraggio quali-quantitativo dello stato di attuazione della riforma e degli interventi di semplificazione sul territorio; verifica dell'impatto dei principali interventi normativi di semplificazione realizzati nell'ambito del PNRR; diffusione degli interventi di semplificazione e dei relativi risultati conseguiti, mediante misure di comunicazione e organizzazione di eventi sul territorio. L'importo assegnato all'Agenzia è pari ad euro 6.653.164, mentre le risorse trasferite e pagate sono pari ad euro 1.995.949 (euro 377.473 nel precedente monitoraggio).

Per quanto riguarda, infine, il progetto "Accompagnamento e diffusione del know how - Gest. strategica delle RU nella PA", l'Agenzia ha stipulato, in data 30 maggio 2024, una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la pubblica amministrazione per attività di accompagnamento alle amministrazioni e attività di supporto per l'aggiudicazione di contratti pubblici, nell'ambito della misura "Sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e

formazione strategica della forza lavoro, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi), organizzativa (fabbisogni di personale, reclutamento, formazione e sviluppo del capitale umano, nuovi modelli di organizzazione e di lavoro) e digitale in corso". L'importo assegnato all'Agenzia è pari ad euro 6.538.912, mentre le risorse trasferite e pagate sono pari ad euro 1.961.674 (nei precedenti due monitoraggi erano pari a zero).

Per i tre progetti sopraindicati, l'Agenzia dichiara che non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2025.

Tabella 1 - PNRR - Invitalia - Soggetto attuatore

Progetto/Intervento	Missione / Componente	Importo complessivo dell'intervento /progetto	Importo complessivo del progetto/intervento assegnato all'Ente	Somme trasferite	Somme pagate
Piano Italia 1Giga*- Opere e costi Infratel	M1C2	3.519.437.571**	3.519.286.996	1.044.437.069	1.038.052.126
Piano Italia 5G Backhauling e Densificazione*	M1C2	1.115.760.477	1.115.760.477	326.634.493	322.091.861
Piano Scuola Connessa - Opere e costi Infratel	M1C2	261.000.000	261.000.000	54.561.047	28.587.429
Piano Sanità Connessa - Opere e costi Infratel*	M1C2	335.164.346	335.164.346	86.067.595	27.909.697
Piano Collegamento Isole Minori - Opere e costi Infratel	M1C2	60.500.000	60.500.000	18.150.000	26.130.801
Totale		**5.291.862.394**	**5.291.711.819**	**1.529.850.204**	**1.442.771.914**
Digitalizzazione SUAP-SUE	M1C1	324.400.000	20.814.252	2.369.023	2.369.023
PAeSe – PA e Semplificazione: monitoriamo e comunichiamo la semplificazione della PA introdotta dal PNRR	M1C1	21.000.000	6.653.164	1.995.949	1.995.949
Accompagnamento e diffusione del know how - Gest. strategica delle RU nella PA	M1C1	139.000.000	6.538.912	1.961.674	1.961.674
Totale		**5.776.262.394**	**5.325.718.147**	**1.536.176.850**	**1.449.098.560**

* Rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023.

** L'Agenzia ha specificato che per l'intervento Piano Italia 1 giga, i costi Infratel ammontano ad euro 63.849.425.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Invitalia

Come soggetto realizzatore, il gruppo Invitalia opera nei seguenti interventi:

- "Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali";
- "Sostegno alla qualificazione e *eProcurement*";
- "Attrattività dei borghi";

- “Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione”;
- “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016”;
- Intervento PNC “Efficientamento energetico - Stretto *green*”;
- Intervento “Hub del turismo digitale”;
- Intervento PNC “Aumento selettivo della capacità portuale”;
- Intervento PNC “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”;
- “Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini”;
- “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (*Recovery Art*)”;
- “Digitalizzazione dei parchi nazionali”;
- “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti”;
- “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”.

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari a 21,2 mln (12,3 mln derivanti dal PNRR e 8,9 mln dal PNC), mentre le risorse impiegate per le quali l’Agenzia ha già riscosso i corrispettivi importi da parte delle amministrazioni titolari dei progetti, sono pari a 6,1 mln (di cui 4,3 mln sul PNRR e 1,8 mln sul PNC).

Si rileva, rispetto al precedente monitoraggio, la modifica dell’intervento “Competenze e capacità amministrativa” in “Sostegno alla qualificazione e eProcurement”, nell’ambito del quale è stata “sviluppata e pubblicata la "Bussola del RUP", strumento/servizio di supporto tecnico-operativo, progettato per orientare le Stazioni Appaltanti e i Responsabili Unici di Progetto (RUP) nelle attività previste dalle fasi di affidamento ed esecuzione degli appalti” e due nuovi interventi, uno nell’ambito della misura “Attrattività dei borghi” e l’altro denominato “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”.

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi alla data del 30 giugno 2025, l’Ente dichiara di aver concluso un progetto nell’ambito dell’intervento finanziato dal PNC “Efficientamento energetico - Stretto *green*” e un altro progetto nell’ambito dell’intervento “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”.

Quanto agli altri progetti sopra indicati, l'Ente ha riferito che non sono presenti obiettivi al 30 giugno 2025.

Tabella 2 - PNRR - Invitalia - Soggetto realizzatore

Progetti/Interventi	Missione / Componente	Fonte finanziamento	Importo assegnato in qualità di realizzatore	Risorse impiegate
Sostegno alla qualificazione e Procurement	M1C1	PNRR	2.717.213	0
Attrattività dei borghi	M1C3	PNRR	280.000	0
Hub del turismo digitale	M1C3	PNRR	1.200.000	446.200
Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	M1C3	PNRR	2.112.562	364.263
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	M2C1	PNRR	451.719	358.924
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1	PNRR	523.029	0
Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	M2C4	PNRR	2.114.717	684.228
Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini	M2C4	PNRR	1.361.411	1.217.814
Digitalizzazione dei parchi nazionali	M2C4	PNRR	1.322.548	1.187.150
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4	PNRR	290.215	0
Aumento selettivo della capacità portuale	M3C2	PNC	177.588	164.656
Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale	M3C2	PNC	2.346.936	1.042.222
Efficientamento energetico - Stretto *green*	M3C2	PNC	50.000	50.000
Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016	M5C3	PNC	6.296.770	562.458
Totale			**21.244.708**	**6.077.915**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Invitalia

Come soggetto gestore, il gruppo Invitalia opera per gli interventi nell'ambito delle seguenti misure finanziate dal PNRR:

- Investimento nel sistema della proprietà industriale (interventi: Proof of Concept e Brevetti +2);

- Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero *technologies* (interventi: contratto di sviluppo (Cds) PNRR - Net Zero e Fondo per il sostegno alla transizione industriale (FTI) PNRR - Net Zero);
- Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione (intervento: Cds PNRR - Filiere);
- Attrattività dei borghi (intervento: Bando borghi per le imprese);
- *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (interventi: Digitalizzazione Imprese Creative (TOCC GREEN), Digitalizzazione Imprese Creative (TOCC DIGITAL) e Creatività contemporanea);
- Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche (interventi: Incentivi finanziari alle imprese turistiche - IFIT, Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo "FRI Turismo" e Fondo di Garanzia per le PMI "Sezione speciale Turismo");
- Rinnovabili e batterie (interventi: contratti di sviluppo PNRR "Fotovoltaico, Eolico e Batterie");
- Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo (interventi: contratti per logistica agroalimentare, porti e mercati);
- Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate* (intervento: "Idrogeno *hard to abate*");
- Idrogeno (intervento: "Supply chain H2");
- Creazione di imprese femminili (interventi: "Imprenditorialità femminile (IF) azione 2 - Erogazione dei contributi per la realizzazione di programmi e progetti nonché per la concessione di Grant, premi e borse di studio", "Imprenditorialità femminile (IF) azione 2 - Gestione delle attività di formazione, promozione e diffusione cultura imprenditoriale", "Imprenditorialità femminile", "*Smart&Start* Italia" e "Nuove imprese a tasso zero");
- Sovvenzionamento dello sviluppo di una *leadership* internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici (interventi: Contratti di sviluppo (Cds) PNRR "Bus Elettrici" e "Filiera degli autobus elettrici").

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dal PNC, il gruppo Invitalia opera per i seguenti:

- Fondo PNC "Area Sisma";
- "Accordi di innovazione".

Al 30 giugno 2025 risulta concluso l'intervento "Fondo di garanzia - Sezione speciale Turismo" ed inoltre, l'Agenzia dichiara che "la revisione del PNRR ha previsto il definanziamento di

questo intervento da 358 mln a 52,7 mln. Rimangono in essere le operazioni accolte fino al 31 agosto 2023"[11].

Un progetto "FTI PNRR - Net Zero" risulta non avviato (come nel precedente monitoraggio), mentre tutti gli altri sono nella fase di esecuzione.

Cinque progetti presentano obiettivi al 30 giugno 2025 per i quali l'Agenzia dichiara di averli raggiunti; per quanto riguarda gli altri progetti, non sono previsti obiettivi alla data del 30 giugno 2025.

Le risorse complessivamente gestite dall'Agenzia sono pari a 10,5 mld, di cui 9,4 mld a valere sulle risorse del PNRR/PNC, mentre quelle impiegate, corrispondenti alle erogazioni effettuate a favore dei beneficiari dell'intervento e agli incassi dei corrispettivi spettanti all'Agenzia, sono pari a 644 mln, come risulta dalla tabella che segue.

[11] La somma di 52,7 mln corrisponde alle operazioni accolte nel periodo di operatività dal 7 ottobre 2022 al 31 agosto 2023.

Tabella 3 - PNRR - Invitalia - Soggetto gestore

Progetto/Intervento	Missione/Componente	Risorse da gestire	Risorse gestite
CdS Pnrr Filiere	M1C2	750.000.000	69.318.443
Proof of Concept PNRR	M1C2	10.881.202	3.404.383
Brevetti +2	M1C2	30.000.000	3.763.566
CdS Pnrr "Net Zero"	M1C2	2.100.000.000	0
FTI Pnrr "Net Zero"	M1C2	400.000.000	0
Bando "Borghi per le imprese"	M1C3	200.000.000	14.632.916
Digit. Imprese Creative (Tocc green)	M1C3	20.000.000	3.934.357
Digit. Imprese Creative (Tocc digital)	M1C3	115.000.000	22.282.581
Incentivi finanz. imprese turist. – IFIT****	M1C3	598.000.000	47.773.878
"Creatività contemporanea"	M1C3	20.000.000	5.088.538
Fondo rotativo imprese FRI Turismo	M1C3	180.000.000	3.256.727
Fondo di garanzia "Sezione speciale Turismo"**	M1C3	52.731.950	0
Logistica Agroalimentare - Porti e Mercati	M2C1	885.628.407	42.695.547
CdS Pnrr - Fotovoltaico, Eolico e Batterie	M2C2	1.000.000.000	53.723.615
"Idrogeno *Hard to Abate*"	M2C2	1.000.000.000	0
"Supply Chain H2"	M2C2	100.000.000	0
Accordi di innovazione***	M4C2	2.056.000.000	207.143.658
IF azione 2*****	M5C1	23.800.000	1.201.259
Imprenditorialità femminile (IF)	M5C1	298.800.000	75.546.059
"Smart&Start Italia"	M5C1	10.000.000	2.405.084
"Nuove imprese a tasso zero"	M5C1	100.000.000	28.011.368
Fondo PNC "Area Sisma"	M5C3	438.000.000	59.276.593
CdS PNRR Bus Elettrici*	M7C1	75.000.000	329.626
Filiera degli autobus elettrici*	M7C1	25.000.000	0
Totale		**10.488.841.559**	**643.788.198**

* Rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi per effetto delle modifiche apportate con la Decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Inoltre, è stata modificata la missione (da 2 a 7).
** Soggetto gestore Mediocredito centrale Spa. La revisione del PNRR ha previsto il definanziamento di questo intervento. Rimangono in essere le operazioni precedentemente in attività. É stata definanziata la parte non impegnata.
*** Soggetto gestore Mediocredito centrale Spa. Il Mimit con nota del 2 dicembre 2024 ha comunicato al gestore che l'intervento "Accordi per l'innovazione" trovi copertura finanziaria per un importo di 164 mln nell'ambito della misura M4C2 I2.2bis del PNRR, e che la pari quota di risorse liberate nell'ambito del Piano nazionale complementare al PNRR (PNC) venga destinata al finanziamento dei "Partenariati - Orizzonte Europa - M4C212.2".
**** L'importo indicato nella colonna "Risorse da gestire" è complessivo per l'erogazione del contributo a fondo perduto e l'attribuzione del credito di imposta. Invitalia si occupa dell'erogazione del solo contributo a fondo perduto e autorizza le attestazioni del credito d'imposta a Sogei. Il credito di imposta è a cura dell'Agenzia delle entrate.
***** Comprende i due interventi: "IF azione 2 - Erogazione dei contributi per la realizzazione di programmi e progetti nonché per la concessione di Grant, premi e borse di studio" e "IF azione 2 - Gestione delle attività di formazione, promozione e diffusione cultura imprenditoriale".
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da Invitalia

In merito alle misure amministrative, regolamentari e contabili adottate per la realizzazione dei progetti, Invitalia riferisce che, nei casi in cui opera in qualità di soggetto attuatore per gli interventi a titolarità del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio ("PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE" e "PAeSe - PA e Semplificazione: Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione"), agisce nel rispetto di quanto descritto all'interno del Sistema di gestione e controllo, e relativi allegati, emanati dal Dipartimento per

la funzione pubblica e pubblicato sul sito del Dipartimento ed inoltre, i dati e le informazioni relative all'intervento sono monitorate direttamente all'interno del sistema ReGis del Mef.
Per quanto concerne Infratel Italia, la società ha messo a disposizione del Dipartimento per la trasformazione digitale un sistema informativo per il monitoraggio giornaliero sulla corretta esecuzione dei sub-investimenti (la "Piattaforma di gestione dei progetti PNRR" o la "Piattaforma"). La Piattaforma è operativa per le funzionalità di accesso ai dati sullo stato di avanzamento dei progetti, in forma aggregata e disaggregata, anche su base territoriale. Inoltre, i dati e le informazioni relative agli interventi sono inseriti direttamente all'interno del sistema ReGis del Mef.
Con riguardo agli interventi gestiti da Mediocredito Centrale (MCC) "la Sezione speciale Turismo" e il bando "Accordi di innovazione", alimentati rispettivamente con risorse PNRR e PNC, sono oggetto di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione come previsto nell'ambito della gestione delle misure agevolative di riferimento e delle relative Convenzioni del Fondo di garanzia e del Fondo Crescita Sostenibile. Mediocredito Centrale, in qualità di soggetto gestore del Fondo di garanzia, trasmette il *database* analitico dei dati alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Mimit, che successivamente provvede al caricamento sul sistema ReGiS per il tramite di Invitalia.
In merito alla struttura di governo dedicata al monitoraggio dei progetti finanziati dal PNRR, l'Agenzia riferisce che nei casi in cui opera in qualità di soggetto attuatore per gli interventi a titolarità del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio ("Pnrr 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE" e "PAeSe – PA e Semplificazione: Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione"):

- le commesse prevedono un'articolazione organizzativa per il governo delle attività, coerente con la scheda progetto dell'intervento PNRR. Il *management* di Invitalia garantisce il coordinamento di tutte le attività esecutive dei progetti PNRR, in stretto raccordo con il Dipartimento e gli altri soggetti attuatori;
- le commesse riportano al responsabile della *Business Unit* Programmi Operativi, a diretto riporto dell'Amministratore delegato;
- le singole commesse sono affidate da un responsabile di convenzione ad un responsabile operativo di convenzione che operano in raccordo con il responsabile della *Business Unit*,

nel rappresentare al referente del Dipartimento ogni richiesta di aggiornamento e informativa sullo stato di attuazione dei sub-investimenti.

Per quanto concerne Infratel Italia, il *management* garantisce il coordinamento di tutte le attività esecutive dei progetti PNRR, in sinergia con il Dipartimento, sotto la supervisione di un capo divisione PNRR, a diretto riporto dell'Amministratore delegato. I singoli progetti sono affidati a un Responsabile unico del procedimento (Rup) che, coordinato dal capo divisione PNRR, rappresenta il referente operativo del Dipartimento per ogni richiesta di aggiornamento e informativa sullo stato di attuazione dei sub-investimenti.

Con riguardo a Mediocredito Centrale (MCC), il monitoraggio delle risorse PNRR non ha una struttura dedicata, ma la gestione, il controllo, il monitoraggio e rendicontazione sono previste nell'ambito della gestione delle misure agevolative di riferimento e delle relative convenzioni del Fondo di garanzia e del Fondo Crescita Sostenibile.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle operazioni riferite agli interventi a valere sul PNRR, Invitalia utilizza una codifica contabile per commessa, mentre la società Infratel si è dotata di un circuito finanziario che si articola in un conto *master* dedicato alle misure del PNRR e in sottoconti correnti intestati a ciascuna progettualità, che vengono utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e per le spese sostenute dalla stessa Infratel, riconducibili ai singoli sub-investimenti.

La Sezione Turismo del Fondo di garanzia, gestita da MCC, è dotata di contabilità separata mediante predisposizione della c.d. "tavola delle disponibilità", che monitora stanziamenti, accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio e liquidazioni delle perdite. In relazione al Fondo Crescita Sostenibile, come previsto da convenzione, MCC è tenuta a espletare le attività di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni, per le quali la relativa gestione contabile dei fondi stanziati a valere sui diversi bandi è in carico al Mimit.

2. ORGANI SOCIALI

Ai sensi degli articoli da 11 a 17 dello statuto sono organi dell'Agenzia: l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio sindacale, nominati dal Mise (ora Mimit) d'intesa con il Mef.

L'Assemblea, in seduta ordinaria, approva il bilancio, conferisce l'incarico al revisore legale dei conti, nomina e revoca gli amministratori definendone i relativi compensi, delibera sulla responsabilità. L'Assemblea, in seduta straordinaria, delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori e sull'aumento o riduzione del capitale sociale.

La gestione dell'impresa spetta al Consiglio di amministrazione, tra le cui attribuzioni rientra l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse. Sono, inoltre, riservati alla competenza del Consiglio, l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri. Il Cda in carica nell'esercizio in esame è stato rinnovato per la durata di tre esercizi nell'assemblea del 6 luglio 2022 mentre l'attuale Cda è stato nominato per la durata di tre esercizi nell'assemblea del 30 giugno 2025.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza istituzionale dell'Agenzia nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche; predispone, congiuntamente con l'amministratore delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle istituzioni ed autorità politiche ed amministrative. Tra le relative competenze rientra la verifica della coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria e con le direttive che ne disciplinano gli scopi. Il Consiglio di amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore delegato (Ad)[12], responsabile della gestione aziendale al quale sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto dei limiti di legge e statutari, con esclusione delle materie riservate all'assemblea, al Presidente ed al Consiglio di amministrazione.

[12] L'Ad in carica nell'esercizio in esame è stato nominato in data 8 luglio 2022 ed è stato confermato nella seduta del Cda del 3 luglio 2025.

Il Collegio sindacale assolve al precipuo compito di verifica e controllo dell'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, del rispetto dei principi di corretta amministrazione, dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e della corretta rappresentazione dei fatti di gestione. L'attuale Collegio, composto dal Presidente, da due sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, è stato nominato dall'Assemblea in data 2 agosto 2023.

2.1 Compensi degli organi

Nella seduta del 6 luglio 2022, l'Assemblea ha stabilito i compensi *ex* art. 2389, comma 1, c.c. per i consiglieri di amministrazione in euro 25.000 lordi ciascuno e per il Presidente in euro 50.000 lordi. Il Cda, nella seduta del 5 agosto 2022, ha stabilito, altresì, per il Presidente il corrispettivo del rapporto di amministrazione *ex* art. 2389, comma 3, c.c. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - il corrispettivo del rapporto di amministrazione *ex* art. 2389, comma 3, c.c. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui ed una parte variabile pari al 50 per cento di quella fissa[13]. Inoltre, all'Ad sono stati riconosciuti, per la posizione di Direttore generale, emolumenti annui lordi pari a 584.200 euro[14], oltre ad una retribuzione variabile nella misura annua del 50 per cento della retribuzione fissa, eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di amministrazione su proposta del "Comitato nomine e remunerazioni". Nella medesima seduta del 5 agosto 2022, il Cda ha deliberato di istituire due comitati (Comitato nomine e remunerazioni e Comitato rischi e parti correlate) presieduti da due consiglieri e composti da amministratori non esecutivi.

[13] Nella seduta del 5 agosto 2022, l'Ad ha dichiarato di rinunciare al corrispettivo del rapporto di amministrazione *ex* art. 2389, comma 3, c.c. fino a quando conserverà la carica di amministratore delegato di Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno. Tuttavia, nella riunione consiliare del 30 marzo 2023, nel discutere il punto relativo alla definizione degli obiettivi 2023 dell'Amministratore delegato, il Consiglio ha valutato la necessità di considerare superata la rinuncia ai compensi *ex* articolo 2389, c. 3, c.c. in considerazione "del protrarsi ogni oltre ragionevole scadenza dei tempi per la sostituzione nel ruolo di Ad di Mediocredito Centrale, del prolungato impegno comunque garantito dall'Ad nello svolgimento simultaneo di entrambi i ruoli e della rilevanza dei risultati conseguiti come Ad di Invitalia".

[14] Il Cda, nella seduta del 1° maggio 2022, ha stabilito l'emolumento del Direttore generale, pari ad euro 584.200 (precedentemente euro 450.000), una retribuzione variabile nella misura del 50 per cento di quella fissa (60 per cento precedentemente) da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici e l'eliminazione di una componente variabile aggiuntiva, pari al 20 per cento della retribuzione variabile erogata.

Le riunioni del Consiglio di amministrazione nel 2023 sono state 21, mentre quelle del Collegio sindacale sono state 12.

Gli emolumenti relativi al 2022, sia quelli deliberati fino al 1° luglio 2022 che quelli deliberati dal nuovo Cda sono stati erogati nella misura di sei/dodicesimi.

Nella tabella seguente è riportato il costo degli organi riferito agli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 4 - Costo degli organi

		2022*		2023
		Fino al 1° luglio	**Dal 1° luglio**	
PRESIDENTE	indennità 2389 c.c. 1 comma	50.000(2)	50.000	50.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma	57.600	50.000	50.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	n/a	n/a	n/a
	rimborsi spese			
	TOTALE	**107.600**	**100.000**	**100.000**
COMPONENTI Cda	indennità 2389 c.c. 1 comma	75.000 (1)	75.000 (1)	75.000(1)
	indennità 2389 c.c. 3 comma	n/a	n/a	n/a
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	n/a	n/a	n/a
	rimborsi spese	534	4.326	-
	TOTALE	**75.534**	**79.326**	**75.000**
AMMINISTRATORE DELEGATO	indennità 2389 c.c. 1 comma	25.000	25.000	25.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma	160.000	160.000(3)	160.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	50% (4)	50% (5)	50%
	rimborsi spese			-
DIRETTORE GENERALE	retribuzione parte fissa	450.000	584.200	584.200
	retribuzione variabile	60% (8)	50%	50% (7)
	TOTALE**	**635.000**	**769.200**	**769.200**
COLLEGIO SINDACALE	indennità	86.000		86.000(6)
	rimborsi spese	5.459		
	TOTALE	**91.459**		**86.000**
	TOTALE GENERALE	**680.729**	**814.929**	**855.200**

* Gli importi relativi al 2022, sia quelli deliberati fino al 1° luglio 2022 che quelli deliberati dal nuovo Cda sono stati erogati nella misura di 6 dodicesimi.

** Il totale si riferisce agli importi complessivi spettanti all'Ad, anche in qualità di Direttore generale.

(1) A ciascun consigliere è stata assegnata la presidenza di un Comitato (remunerazione, investimenti o rischi) riconoscendo, inoltre, un compenso di euro 7.500 annui. Nel corso del 2023, per i suindicati comitati, è stato erogato l'importo complessivo di euro 13.125. Inoltre, l'importo complessivo erogato nel 2023 al Cda (escluso il Presidente e l'Ad) è stato di euro 43.750.

(2) Nel corso del 2022 l'Agenzia ha erogato l'indennità *ex* art. 2389, comma 1, c.c. relativa al periodo 5 dicembre 2019-31 dicembre 2021 per euro 103.611,12 e l'indennità *ex* art. 2389, comma 3, c.c. relativa al periodo 16 settembre 2019-15 settembre 2020 per euro 43.200.

(3) Non è stata erogata nel 2022 per rinuncia da parte dello stesso Ad.

(4) Per l'anno 2022, l'erogazione della retribuzione variabile è stata assorbita dalla negoziazione sull'accordo di risoluzione pari ad euro 24.000. La retribuzione variabile complessivamente percepita dall'Ad nel 2022 è stata pari ad euro 139.200, di competenza degli esercizi 2021 e 2022.

(5) Nella seduta del 30 maggio 2023 il Cda ha deliberato in favore dell'Ad un emolumento *una tantum* pari ad euro 60.000. L'emolumento è stato corrisposto nel 2023.

(6) L'importo complessivo erogato nel 2023 al Collegio sindacale è stato pari ad euro 50.315.

(7) Nel 2023 è stata erogata al direttore generale la retribuzione variabile di competenza esercizio 2022, pari ad euro 119.200.

(8) Nel 2022 il Direttore generale ha percepito euro 411.230 come retribuzione variabile di competenza esercizi 2021 (euro 324.000) e 2022 (euro 87.230). Inoltre, sono stati erogati al D.g. euro 167.750 a titolo di arretrati di retribuzione (per anni precedenti) ed euro 120.780 a titolo di arretrati di retribuzione variabile (per anni precedenti).

Fonte: Invitalia

La revisione legale dei conti annuali è stata affidata ad una società di revisione per il novennio 2020-2028 e, comunque, fino all'Assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nel corso del secondo semestre del 2023 e nei primi mesi del 2024, gli interventi organizzativi hanno avuto la finalità di accompagnare l'evoluzione attesa delle attività dell'Agenzia.

Nelle unità organizzative di *line* gli interventi si sono concentrati sulle attività di gestione degli incentivi, con l'obiettivo di allineare l'articolazione organizzativa all'evoluzione dei volumi attesi e al ciclo di vita delle misure, con particolare focalizzazione sulla fase di erogazione.

Nel corso del 2023, nelle unità organizzative di supporto e *governance* le modifiche principali hanno riguardato la riarticolazione delle seguenti strutture:

- *Chief Operating Officer*: con l'obiettivo di efficientare la selezione e l'utilizzo dei fattori produttivi;
- *Chief Financial Officer*: con l'obiettivo di: distinguere ed efficientare i processi di amministrazione, finanza e controllo; circoscrivere le attività dedicate all'Agenzia da quelle destinate alle società controllate e partecipate;
- Relazioni Istituzionali e Comunicazione: con l'obiettivo di articolare in unica struttura le attività di comunicazione destinate sia ai canali tradizionali sia ai canali innovativi;
- Affari Legali e Societari: con l'obiettivo di supportare le unità di *line* nel rispetto delle normative e nella definizione delle convenzioni.

Nel corso del 2024, nelle unità organizzative di *line* gli interventi hanno riguardato le seguenti strutture:

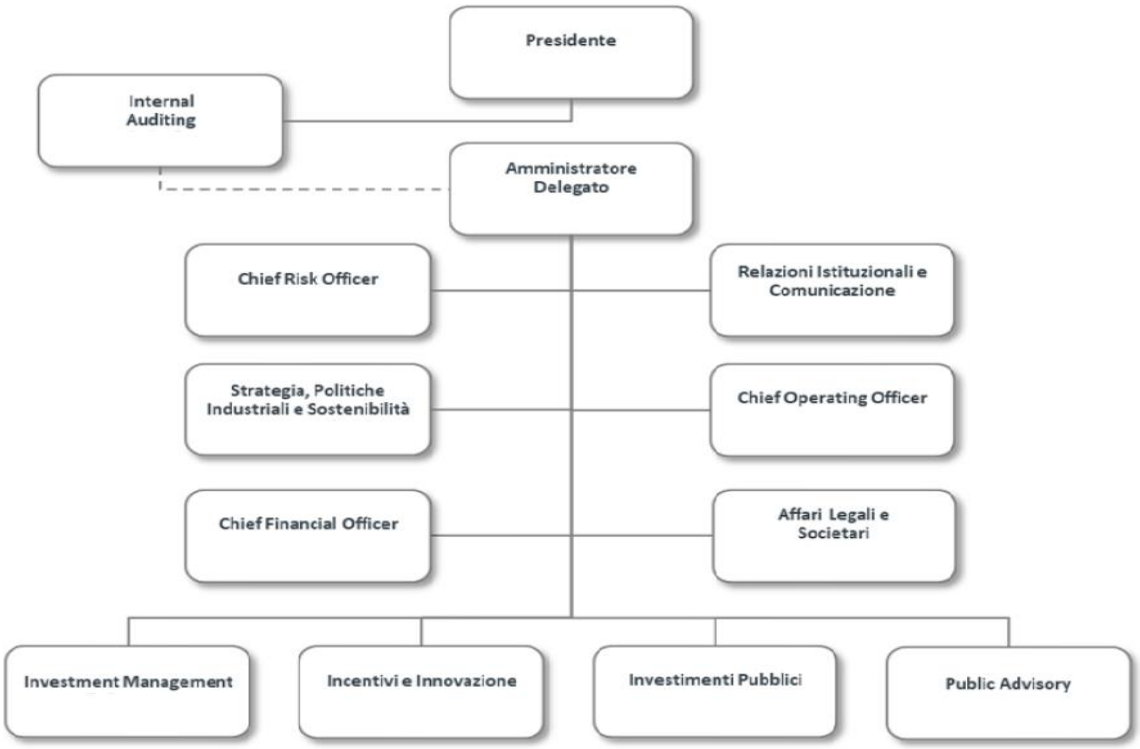
- *Public Advisory*: con l'obiettivo di semplificare l'interlocuzione con la committenza identificando punti di riferimento specifici;
- Investimenti Pubblici: con l'obiettivo di ridurre i tempi di attraversamento delle attività della centrale di committenza e dei servizi di ingegneria;
- *Investment Management*: con l'obiettivo di razionalizzare le attività dedicate alla gestione dei fondi;
- Incentivi e Innovazione: con l'obiettivo di valorizzare le attività delle misure relative alla transizione ambientale e digitale e accompagnare le attività di erogazione dei contratti di sviluppo e degli investimenti per il rilancio delle aree di crisi.

Nelle unità organizzative di supporto e *governance* si sono registrati i seguenti interventi:

- *Internal Auditing*: con l'obiettivo di definire un presidio per le attività dedicate alle società controllate del gruppo;
- Strategie, Politiche Industriali e Sostenibilità: con l'obiettivo di valorizzare l'attività relativa alla sostenibilità;
- *Chief Operating Officer* con i seguenti obiettivi: focalizzare il tema della pianificazione e dell'ottimizzazione dei fattori produttivi; riorganizzare le attività di *Information Technology* allineandole all'evoluzione del *business*.

Il grafico che segue espone l'articolazione organizzativa di Invitalia.

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2024



Fonte: Invitalia

3.1 Il personale

Il Direttore generale, che coincide con la persona dell'Amministratore delegato della società, è il vertice amministrativo/gestionale e ha il compito di coordinare le attività dei dirigenti in servizio. Come rappresentato nella tabella che segue, nel 2023 l'organico di Invitalia consta di 2.912 unità, contro le 2.354 unità del 2022: si registra un aumento netto di 558 risorse, dovuto ad un totale di 957 entrate, di cui 12 provenienti da società del gruppo, e 399 uscite.

L'incremento dell'organico deriva dal maggior numero di dipendenti (+637 risorse), solo parzialmente compensato dalla contrazione del numero del personale atipico (-79). La movimentazione dell'anno include le variazioni di qualifica contrattuale, che hanno interessato 42 risorse.

Tabella 5 - Situazione dell'organico - Capogruppo

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
2022	47	228	1.824	**2.099**	**255**	**2.354**
2023	48	275	2.413	**2.736**	**176**	**2.912**
Differenza 2023/2022	1	47	589	**637**	**-79**	**558**

* Collaboratori, somministrati, stagisti.
Fonte Invitalia

Invitalia ha riferito che il personale neo-assunto (pari a 866 unità) è stato destinato allo svolgimento delle attività inerenti alla gestione delle misure a sostegno delle imprese (46 per cento) e a supporto della p.a., dei programmi cofinanziati dall'Unione europea e dei fondi nazionali (27 per cento), delle attività amministrative connesse alla ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (9 per cento), dei servizi relativi al ruolo istituzionale di centrale di committenza (3 per cento), della valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici (5 per cento), per il potenziamento delle aree di *governance* e supporto (8 per cento) e per la gestione dei fondi d'investimento (1 per cento).

L'Agenzia ha intensificato la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 352 risorse nella capogruppo.

L'Agenzia seleziona il proprio personale tramite un processo che si basa sull'esame dei *curricula*, primo contatto, colloquio e formalizzazione degli aspetti contrattuali.

Le uscite del personale dipendente sono state pari a 229 unità e sono derivate, principalmente, da 145 dimissioni[15].

La tabella seguente evidenzia l'aumento dell'organico di Gruppo (Invitalia, Mediocredito Centrale, Invitalia Partecipazioni, Infratel e Cassa di risparmio di Orvieto) di 632 unità.

[15] Dalla differenza tra il personale neoassunto (866 unità) e le uscite di personale (229 unità) risulta un incremento di personale rispetto al 2022 pari a 637 unità.

Tabella 6 - Situazione organico di Gruppo

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
2022	68	545	2.450	**3.063**	**284**	**3.347**
2023	70	597	3.106	**3.773**	**206**	**3.979**
Differenza 2023/2022	2	52	656	**710**	**-78**	**632**

* Somministrati, interinali e atipici.
Fonte: Invitalia

La movimentazione dell'organico delle società del gruppo (escluso Invitalia) è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico netto di Infratel Italia (+104 unità) conseguenti all'incremento dell'attività sul Programma PNRR, di Mediocredito Centrale (+53 unità) in relazione alle esigenze di rafforzare la struttura con professionalità specifiche, di Cassa di risparmio di Orvieto (CRO) (+12 unità)[16] e di Invitalia Partecipazioni (+1 unità).

3.2 Costi del personale

Il costo per il personale dell'Agenzia, attestandosi a circa 170 mln (circa 140 mln nel 2022), registra nel 2023 l'ulteriore aumento di circa 30 mln, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 7 - Costo del personale - Capogruppo

(*migliaia*)

Descrizione	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Personale dipendente			
Salari e stipendi	87.597	111.922	24.325
Oneri sociali	27.668	36.313	8.645
Accantonamento Tfr	4.129	5.637	1.508
Versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	2.121	2.509	388
Altre spese*	7.359	6.041	-1.318
Altro personale in attività**	10.867	6.992	-3.875
Totale personale dipendente	**139.741**	**169.414**	**29.673**
Recuperi spesa dipendenti distaccati presso altre aziende	-966	-1.055	-89
Rimborsi spesa dipendenti distaccati presso la società	398	632	234
Totale	**139.173**	**168.991**	**29.818**

* La voce "Altre spese" riguarda i costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
** La voce "Altro personale in attività" concerne i contratti di somministrazione di cui l'Agenzia si è avvalsa per la gestione di nuove commesse".
Fonte: Invitalia

Il costo per il personale del Gruppo registra nel 2023 complessivamente un aumento di circa 61 mln sul 2022, dovuto principalmente all'incremento del costo per "salari e stipendi" e "oneri

[16] CRO fa parte del perimetro di consolidamento dall'esercizio 2022.

sociali", determinato dall'aumento del personale della capogruppo pari a 558 risorse, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 8 - Costo del personale - Gruppo

(*migliaia*)

Descrizione	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Personale dipendente			
Salari e stipendi	120.516	165.511	44.995
Oneri sociali	37.005	51.418	14.413
Indennità di fine rapporto	1.318	2.502	1.184
Spese previdenziali	251	400	149
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	7.037	9.584	2.547
Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza	29	144	115
Versamento ai fondi di previdenza complementare	467	1.060	593
Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	6.041	6.041
Altre spese	8.733	3.503	-5.230
Altro personale in attività	11.701	8.226	-3.475
Totale personale dipendente	**187.057**	**248.389**	**61.332**
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	0	0	0
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0	0
Totale	**187.057**	**248.389**	**61.332**

Fonte: Invitalia

3.3 Consulenze

Invitalia ha evidenziato di essersi dotata di una specifica procedura volta ad acquisire prestazioni professionali, ivi comprese le consulenze da persone fisiche, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, oggettività e imparzialità e tenendo conto delle professionalità interne e del fabbisogno di professionalità non presenti nell'ambito dell'Agenzia. Tutti gli incarichi sono stati conferiti sulla base delle procedure organizzative interne aziendali denominate "Acquisizione prestazioni professionali" e "Ricerca e Selezione Risorse Umane"[17]. Le consulenze sono state n. 13 nel 2023 (euro 234.161), in crescita numerica ma di importo complessivamente inferiore a quelle conferite nel 2022[18] (n. 11 per euro 321.338). Gli incarichi di collaborazione, invece, sono stati n. 55 nel 2023 (n. 16 nel 2022) per un importo

[17] La procedura "Acquisizione prestazioni professionali" è stata utilizzata dal 9 marzo 2016 al 28 dicembre 2023, mentre la procedura "Ricerca e Selezione risorse umane" è in vigore dal 28 dicembre 2023. Entrambe le procedure sono state emanate dall'Ad in carica all'atto dell'emissione. In sede istruttoria, l'Agenzia ha riferito che tali procedure sono state sottoposte a controlli nell'anno 2023, finalizzati ad accertare, tra l'altro, la conformità delle procedure alle modalità individuate nelle convenzioni stipulate con i committenti per l'attuazione dei relativi programmi. Le verifiche hanno rilevato che le modalità operative seguite nell'attuazione del processo di acquisizione dei consulenti e collaboratori sono risultate conformi alla procedura di riferimento. È stata inoltre riscontrata la corrispondenza tra i costi sostenuti e rendicontati e il relativo contratto, nonché la tracciabilità delle attività interne di controllo sulla regolare esecuzione ed effettività delle prestazioni rese.

[18] Nel 2021 si registravano n. 5 consulenze per euro 104.472.

complessivo pari ad euro 1.145.417,42 (euro 1.444.732 nel 2022). In sede istruttoria, l'Agenzia ha riferito che "le tipologie contrattuali afferiscono alla collaborazione coordinata e continuativa, in misura ampiamente prevalente, e alla prestazione d'opera, in via residuale". Si raccomanda all'Agenzia il rispetto della normativa in materia di incarichi (art. 7 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165). Di seguito il dettaglio degli incarichi di consulenza e di collaborazione.

Tabella 9 - Incarichi di consulenza

Consulente	Area	Importo
1	Investimenti Pubblici	20.800
2	Investimenti Pubblici	26.208
3	Investimenti Pubblici	6.500
4	Incentivi e Innovazione	31.200
5	Investimenti Pubblici	36.400
6	Investimenti Pubblici	31.616
7	Investimenti Pubblici	15.600
8	Investment Management	9.561,29
9	Investimenti Pubblici	7.500
10	Chief Financial Officer	6.240
11	Investimenti Pubblici	5.200
12	Investimenti Pubblici	7.800
13	Investimenti Pubblici	29.536
Totale consulenze		**234.161,29**

Fonte: Invitalia

Tabella 10 - Incarichi di collaborazione

N. Collaborazioni	Area	Importo
19	Incentivi e innovazione	116.443,41
32	*Public Advisory*	843.337,64
2	*Chief Operating Officer*	70.636,37
2	*Investment Management*	115.000
Totale 55		**1.145.417,42**

Fonte: Invitalia

3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza

Il Cda di Invitalia ha approvato la Relazione annuale 2023 e, in data 23 febbraio 2024, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e la trasparenza 2024-2026 (Ppct). Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2023-2025, è stato elaborato seguendo le

indicazioni riportate nel Piano nazionale anticorruzione 2019 (Pna) e tenendo conto degli aggiornamenti sostanziali al "Modello organizzativo, gestione e controllo" (Parte generale e speciale) del sistema 231 di Invitalia[19], con lo scopo di rafforzare i controlli sul rischio di commissione dei reati. Il Piano 2023-2025 conferma gli obiettivi del triennio 2022-2024 e segue le indicazioni riportate nel nuovo Pna 2022, approvato dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) il 16 novembre 2022. Anche il Ppct 2024-2026, come il piano precedente, è stato elaborato seguendo le indicazioni riportate nel Piano nazionale anticorruzione 2019 e tenendo conto degli aggiornamenti sostanziali al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte generale e speciale) del Sistema d.lgs. n. 231 del 2001 di Invitalia, con lo scopo di rafforzare, nella propria operatività, i controlli sul rischio di commissione dei reati. Il nuovo Piano 2024-2026 conferma gli obiettivi del triennio 2022-2024 e segue le indicazioni riportate nel nuovo Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.

Con delibera del Cda del 30 marzo 2023, è stato nominato il nuovo Organismo di vigilanza (Odv), composto da tre membri (Presidente, un componente esterno ed un componente interno) ed è stato confermato un emolumento annuo pari ad euro 60.000 per il Presidente (45.000 euro per Invitalia e 15.000 euro per le società controllate) ed un emolumento annuo pari ad euro 30.000 per il componente esterno dell'Odv (20.000 euro per Invitalia e 10.000 euro per le società controllate).

[19] Con deliberazione del 30 marzo 2023, il Cda ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo - parte generale - e del codice etico, alla luce delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 156 del 2022 recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari mediante il diritto penale".

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di centrale di committenza

Invitalia, come già evidenziato in precedenza, ha il compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguimento di tali obiettivi, in virtù di quanto disposto dall'art. 38 del d.lgs. n. 50 del 2016 (oggi art. 63 d.lgs. n. 36 del 2023) e della delibera n. 484 del 30 maggio 2018 dell'Anac, opera quale soggetto "*in house*" di tutte le amministrazioni centrali dello Stato, quale centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 192 del citato codice dei contratti[20]. Sussistendo gli altri elementi normativi della individuazione di Invitalia come società *in house*, per quanto riguarda il controllo analogo risultano rispettate le "indicazioni operative" Anac del 27 maggio 2022, che evidenziano come l'espressione "controllo analogo" "allude al potere di comando direttamente esercitato sulla gestione dell'ente con una modalità e con un'intensità non riconducibili ai diritti e alle facoltà che normalmente spettano al socio […] in base alle regole dettate dal codice civile, e sino al punto che agli organi della società non resta affidata nessuna autonomia rilevante sugli argomenti strategici e/o importanti".

A tal fine, con decreto Mise del 4 maggio 2018, sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Invitalia e delle sue controllate che devono essere sottoposti alla preventiva approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 1, comma 460, della legge n. 296 del 2006. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con direttiva del 10 maggio 2018, ha aggiornato i

[20] L'articolo 192 del d.lgs. n. 50 del 2016 è stato abrogato dal nuovo codice dei contratti pubblici, per cui non è più prevista l'istituzione presso l'Anac di un elenco di amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in *house;* tuttavia, l'art. 23, comma 5, del d.lgs. n. 36 del 2023 prevede che "con proprio provvedimento l'Anac individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche di cui all'articolo 25. Gli obblighi informativi di cui al primo periodo riguardano anche, in funzione degli obiettivi di trasparenza di cui all'articolo 28, gli affidamenti a società in *house* di cui all'articolo 7, comma 2 […]". Inoltre, per quanto riguarda il provvedimento motivato che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono adottare per l'affidamento direttamente a società in *house* (previsto dal previgente codice dei contratti all'art. 192 comma 2), l'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 36 del 2023 stabilisce che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in *house* lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip Spa e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato."

contenuti minimi delle convenzioni tra Invitalia, amministrazioni dello Stato e Agenzia per la coesione territoriale.

L'art. 4-*ter* del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97 ha attribuito all'Agenzia il compito di coadiuvare il Governo per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari e, a tal fine, ha posto in capo alla società compiti di accelerazione dei programmi o poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure.

Nell'ottica della speditezza amministrativa è stato attribuito, inoltre, a Invitalia, in qualità di soggetto *in house,* l'attuazione dell'intero processo di aggiudicazione di contratti pubblici - dalla pianificazione della procedura di affidamento sino alla stipulazione del contratto d'appalto - con prevalenza dei contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di lavori e l'acquisto di servizi tecnici (progettazione, verifica, direzione lavoro, collaudo, ecc.) necessari alla realizzazione di opere e interventi pubblici. L'articolo 55-*bis* del d.l. n. 1 del 2012 ha previsto che le amministrazioni centrali e l'Agenzia per la coesione, per le attività economiche, finanziarie e tecniche e di centrale di committenza possano avvalersi di Invitalia, società *in house* delle amministrazioni centrali ai sensi dell'art. 192, c. 1, d.lgs. n. 50 del 2016.

Ciò posto, nel 2023 sono state gestite 166 (752 nel 2022) procedure di gara per un valore di circa 4,1 mld (9,7 mld nel 2022) a valere sulla programmazione 2021-2027 e sugli investimenti pubblici finanziati dal PNRR. In tale contesto, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con le pubbliche amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (ad es. il Ministero dell'interno, il Ministero della cultura, il Mise, il Mlps, il Ministero del turismo) e con i Commissari straordinari di Governo per la gestione delle emergenze.

Nel corso del 2023, l'Ente ha promosso - in collaborazione con il Mef, con le amministrazioni titolari delle misure PNRR e con Anci - procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli accordi-quadro, che consentono un'accelerazione delle procedure di affidamento e di realizzazione degli investimenti PNRR.

Dal bilancio 2023 emerge che su 166 procedure di gara indette ne sono state aggiudicate 135.

Il 35 per cento del valore delle gare aggiudicate è rappresentato dall'Accordo-quadro salute relativo alla Missione 6 del PNRR che prevede riforme e investimenti che puntano ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e

l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

L'Agenzia, per il tramite della *Business unit* "Investimenti pubblici", ha stipulato una specifica convenzione con il Mef-Rgs con la quale supporta le amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR.

Nel corso del 2023, l'Agenzia ha proseguito nell'attuazione del "Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli".

Nell'area *ex* Eternit, di circa 16 ettari, nel 2023 è stata completata la bonifica con un investimento di 23,8 mln e sono iniziate le opere di bonifica dell'Area del Parco dello sport. Per tutti gli altri interventi di bonifica a terra sono stati completati e approvati i progetti e sono stati individuati gli appaltatori che eseguiranno i lavori.

Per il risanamento marino, necessario per il ripristino della balneabilità della baia di Bagnoli, sono stati completati il progetto definitivo e i test pilota. Ad agosto 2023 è stata avviata la procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) sul progetto definitivo. Per tutte le Infrastrutture (rete idrica, strade e viabilità, illuminazione e reti telecomunicazioni) è stato completato il progetto definitivo e, ad agosto 2023 è stata avviata la procedura Via.

A gennaio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per l'elettrificazione del sito tra Invitalia, Commissario, Terna ed E-distribuzione che prevede la costruzione di una cabina di trasformazione primaria (da alta tensione a media tensione) e le infrastrutture di linea di alimentazione e di distribuzione nell'area.

Con decreto n. 111 del 9 maggio 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha approvato l'Atto integrativo all'Accordo di programma "per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica, riqualificazione urbana e interventi riguardanti il servizio idrico integrato nell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020"del 3 marzo 2020, prevedendo la rimodulazione degli interventi previsti nel suindicato Accordo di programma per dare copertura prioritaria agli interventi di bonifica a terra[21]. Inoltre, il d.l. n. 60 del 2024 (Decreto Coesione), all'articolo 14 ha destinato un finanziamento di 1,2 mld alla realizzazione degli

[21] L'Accordo integrativo all'Accordo di programma del 3 marzo 2020 è stato sottoscritto in data 9 maggio 2024 tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Commissario straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa – Invitalia Spa.

interventi inseriti nel Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

È proseguito il consolidamento del ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei "Contratti istituzionali di sviluppo" (Cis)[22], nonché di principale attore nella *governance* del processo di definizione degli stessi. In particolare, nel 2023 sono attivi i seguenti contratti istituzionali di sviluppo: *ex* carcere S. Stefano Ventotene, Matera, Capitanata, Molise, Roma-Scuole Verdi, Napoli, Palermo e Calabria Volare e l'Accordo-quadro con Anci per sostenere e accelerare l'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020 e 2021-2027, attuati dai Comuni e dalle Città Metropolitane, principali soggetti attuatori degli investimenti pubblici previsti, concernenti la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, il miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi.

La seguente tabella evidenzia il numero complessivo e il valore delle procedure di gara, nonché delle principali procedure d'appalto gestite da Invitalia nel 2023 in qualità di centrale di committenza.

[22] L'art. 6 del d.l. n. 124 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 162 del 2023 ha previsto di limitare la stipulazione dei Cis esclusivamente per la realizzazione di interventi finanziati a carico delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di valore complessivo non inferiore a 200 milioni e di valore unitario non inferiore alle soglie di rilevanza europea, indicate nel nuovo codice dei contratti pubblici.
Prevede, inoltre, di rafforzare i poteri sostitutivi in capo al Governo in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi. Viene, inoltre, modificata la normativa sulla definizione dei cronoprogrammi procedurali e finanziari ricompresi nei Cis, estendendola a tutti gli interventi ricompresi nei Cis medesimi e non più solo a quelli infrastrutturali.

Tabella 11 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia - Centrale di committenza

Ente	Lavori		Progettazione		Altro (servizi, forniture, appalti misti)		Totale	
	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)
ACEA					2	13.996.525,20	2	13.996.525,20
ACI - Automobile Club d'Italia	1	21.822.020,81	2	1.160.824,34			3	22.982.845,15
Agenzia per la coesione territoriale	6	5.589.126,56					6	5.589.126,56
ALER - Azienda Lombarda Edilizia Residenziale Milano	3	8.999.569,16					3	8.999.569,16
AMA Spa					4	578.062.640,71	4	578.062.640,71
Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale	1	160.427.578,54					1	160.427.578,54
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto	1	17.287.215,60	3	5.148.141,25			4	22.435.356,85
CIS Capitanata-Foggia	2	1.436.065,99			3	663.926,54	5	2.099.992,53
CIS Molise	6	37.848.417,07	7	1.397.151,73			13	39.245.568,80
CIS Volare			6	7.272.080,01			6	7.272.080,01
Commissariato Generale di Sezione per l'Italia per EXPO 2025 Osaka	1	24.000.000	1	360.000	1	4.320.539,54	3	28.680.539,54
Commissario ad acta per l'esecuzione della sentenza di merito n. 2151/2015 del Consiglio di Stato (Trebisacce)	1	2.104.177,22					1	2.104.177,22
Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo nel settore sanitario nella Regione Calabria			1	657.712,08	1	7.219.560,93	2	7.877.273,01
Commissario straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Calabria	7	7.241.838,01					7	7.241.838,01
Commissario straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Molise	1	1.556.742,08					1	1.556.742,08
Commissario straordinario depurazione	2	28.238.644,20			1	102.629,22	3	28.341.273,42
Comune di Messina	4	12.727.699,26					4	12.727.699,26
Consorzio di bonifica Sud-Vasto, Bacino moro, Sangro, Sinello e Trigno			1	329.650,23			1	329.650,23
Ente di Governo d'Ambito - Messina	2	48.137.864,76					2	48.137.864,76
Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione					1	1.713.155,75	1	1.713.155,75
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA					13	125.542.230,12	13	125.542.230,12
MIC - CIS Napoli			4	2.757.140			4	2.757.140,02
MIC - CIS Palermo	1	19.718.500	3	6.013.052,95			4	25.731.552,95
MIC - Digital Library					3	33.369.140,79	3	33.369.140,79
MIC - Sisma	4	1.870.091,80					4	1.870.091,80
Ministero del turismo					1	2.000.000	1	2.000.000

Ministero della cultura (MIC)	18	75.651.623,71	14	11.581.090,13	9	13.422.361,07	41	100.655.074,91
Ministero dell'economia e delle finanze			7	3.290.909,50			7	3.290.909,50
Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza					1	3.249.350	1	3.249.350
Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione					1	11.518.840,96	1	11.518.840,96
Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana – Bagnoli-Coroglio					2	3.368.105,15	2	3.368.105,15
Regione Campania - Patto per lo sviluppo della Regione Campania			1	132.320,70			1	132.320,70
Regione Toscana - Piombino	1	66.408.546,68					1	66.408.546,68
Roma Capitale – Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti	2	239.527.399,05					2	239.527.399,05
Ministero del turismo - Accordi Quadro Caput Mundi*							2	354.014.932,75
Ministero dell'istruzione e del merito - Accordo Quadro Nuove Scuole*							1	796.265.923,58
Ministero dell'istruzione e del merito - Accordo Quadro Asili*							2	657.731.280,94
Regione Siciliana - Accordo Quadro Salute*							3	489.106.969,10
Roma Capitale - Accordo Quadro CIS Roma scuole verdi*							1	198.579.048,28
TOTALE ANNO 2023	**64**	**780.593.120,50**	**50**	**40.100.072,94**	**43**	**798.549.005,98**	**166**	**4.114.940.354,07**

* In sede istruttoria, l'ente ha riferito che nel corso del 2023 sono state pubblicate 9 procedure per accordi-quadro multilaterali e multi-prestazionali divise in lotti geografici e sub-lotti prestazionali (servizi tecnici, servizi di verifica, lavori, lavori in appalto integrato, servizi di collaudo), per un totale di 135 accordi-quadro.
Fonte: Invitalia

4.2 I Programmi operativi dei fondi strutturali

In relazione all'attribuzione all'Agenzia della funzione di coadiuvare il Governo per l'ottimale gestione dei fondi comunitari e per l'accelerazione dei programmi o per l'attivazione dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure, ai sensi dell'art. 4-*ter* del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97, si collocano le attività di supporto specialistico garantite alle amministrazioni chiamate alla gestione dei programmi operativi della politica di coesione del periodo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. Dai documenti di bilancio emerge che l'Agenzia, nel 2023, ha supportato programmi che prevedono una spesa pluriennale per circa 88 miliardi (con un incremento di circa 37 mld rispetto al 2022, +73 per cento), operando come *partner* delle pubbliche amministrazioni che gestiscono le risorse pubbliche dei grandi programmi

operativi, comunitari e nazionali, finalizzate allo sviluppo del Paese. In particolare, l'Agenzia ha supportato diverse amministrazioni centrali, Unità di Missione (UdM) e Uffici di coordinamento del PNRR, nello sviluppo e nell'implementazione di sistemi di gestione e controllo, rafforzando la capacità e le competenze delle amministrazioni nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione e negli *audit* di conformità e di sistema.

Nel corso del 2023, l'Agenzia ha inoltre svolto attività di accompagnamento alla chiusura dei Programmi del ciclo di programmazione 2014-2020; in particolare, ha supportato il Mimit sul Programma imprese e competitività (Pon IC), il Mlps sul Programma del Fondo Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti) e le amministrazioni regionali sui Por oggetto di delega.

Per il tramite della unità organizzativa "Programmi operativi", l'Agenzia ha completato la stesura del PN "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027 (Pn RIC) ed inoltre, ha avviato la strumentazione operativa adeguando e implementando i sistemi per l'efficace ed efficiente gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e rendicontazione delle procedure già attivate e in corso di attivazione.

Il 96 per cento degli investimenti attivati (circa 1,5 miliardi, di cui il 90 per cento concentrato al Centro-Nord) è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI Batterie 1 e Batterie 2 del PNRR[23], mentre il 2 per cento (37 milioni) al *Cluster* idrogeno - M2C2I3.5.- PNRR[24].

[23] Nell'ambito della Missione 4 - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", l'investimento 2.1 "IPCEI" ha l'obiettivo di integrare il Fondo per gli Important Project of Common European Interest (IPCEI) con risorse aggiuntive pari a complessivi 1,5 mld. IPCEI Batterie 1 e Batterie 2 sono due Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) approvati, rispettivamente, con Decisione della Commissione europea C(2019) 8823 final del 9 dicembre 2019 e con Decisione della Commissione europea C(2021) 494 final del 26 gennaio 2021 e finanziati dal Fondo IPCEI (oltre che dal PNRR), istituito dall'art. 1, comma 203, della legge n. 145 del 2018, come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160 del 2019, quale strumento agevolativo per supportare le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo. Con decreto del 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stati definiti i criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo IPCEI, e per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a valere sullo stesso.

[24] Nell'ambito della Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), Componente 2 (Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile), l'investimento 3.5 mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni: produzione di idrogeno verde e pulito; tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro-carburanti; celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno. In particolare, la misura prevede il sostegno alla produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, ovvero di altre attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita.

4.3 Promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società

Invitalia, anche attraverso proprie controllate, promuove, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni. Invitalia ha precisato che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative[25] e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche e che, pertanto, sono previsti specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo, con correlati obblighi in capo a Invitalia.

Al riguardo, l'Agenzia ha ritenuto alla luce di quanto previsto sul trattamento contabile dei contributi ricevuti, in base a quanto stabilito dell'art. 1 del d.l. 16 dicembre 2019, n. 142, di applicare una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di *equity* (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di *equity* (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, ha ritenuto che tali partecipazioni siano acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, come già detto, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/fondo e specifichi obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della

[25] D.l. n. 142 del 2019, art.1; d.l. n. 104 del 2020; partecipazioni acquisite *ex lege* n. 181 del 1989.

partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Pertanto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo. La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di *impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività) volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Gli indicatori qualitativi e quantitativi utilizzati per verificare eventuali riduzioni di valore sono:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni a cui Invitalia ha applicato tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale Spa, limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari Spa;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding Spa;
3. Partecipazione in Reithera Srl;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo Srl;
5. Partecipazione in DRI d'Italia Spa;

6. Partecipazioni acquisite *ex lege* n. 181 del 1989 (CMS Srl in fallimento, Ela Spa in fallimento, Elmirad Service Srl in liquidazione, Fonderie Spa in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT. Srl in fallimento, Sicalp Srl in fallimento, SIE-Società Ittica Europea in amministrazione straordinaria, Simpe Spa in fallimento, Sural Spa in fallimento, Tekla Srl Ex Mexall Sistemi).

Inoltre, l'Agenzia ha riferito di attuare, con cadenza periodica, azioni di monitoraggio dell'andamento di tali operazioni e di verifica degli impatti che possano da esse derivare per i soggetti della p.a. coinvolti, a partire dal Mef, e titolari delle partecipazioni.

Con riferimento alla suindicata problematica, si invita la società, nonché gli organi di controllo interno e l'azionista a valutare la specificità delle singole operazioni finanziarie anche alla luce delle normative di riferimento, individuando il corretto trattamento contabile da applicare alle partecipazioni in questione.

5. PARTECIPAZIONI

Come evidenziato nel precedente paragrafo, Invitalia, anche in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche (legge 15 maggio 1989, n. 181; legge 27 dicembre 2017, n. 205; decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5; decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito nella legge 13 ottobre 2020, n. 126), promuove lo sviluppo e il rilancio del tessuto produttivo e occupazionale del Paese anche attraverso la costituzione e l'acquisizione di partecipazioni al capitale di società effettuate anche attraverso la società partecipata MCC-BdM Spa. In tal senso si inseriscono le operazioni di acquisizione delle società Banca Popolare di Bari Spa e le partecipazioni in Invitalia Global Investment Spa, Acciaierie d'Italia Holding Spa, Reithera Srl, TLS Sviluppo Srl, DRI d'Italia Spa.

Risultano, inoltre, partecipazioni ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181 per l'attuazione di misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia, nelle seguenti società: CMS Srl (in fallimento); Ela Spa (in fallimento); Elimirad Service Srl (in liquidazione); Fonderie Spa (in fallimento); Gustavo De Negri & ZA.MA Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT Srl e Sicalp Srl (entrambe in fallimento), SIE-società Ittica europea (in amministrazione straordinaria), Simpe Spa e Sural Spa (entrambe in fallimento) e Tekla Srl.

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2023 sono pari a euro 1.020.442.325, in diminuzione rispetto al 2022 (euro 1.353.961.735). La diminuzione è dovuta principalmente all'azzeramento del valore delle partecipazioni acquisite con il fondo *ex* l. n. 181 del 1989 (per tener conto delle perdite di valore in considerazione del fatto che le partecipazioni residue sono sottoposte a procedura concorsuale), della svalutazione di circa 1 milione della partecipazione TLS Sviluppo Srl (a seguito di *impairment test*)[26] e dell'azzeramento della partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding in quanto ne è stata disposta l'amministrazione straordinaria e con sentenza del 3 ottobre 2024 il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di Acciaierie d'Italia Holding Spa, accogliendo il ricorso promosso dalla società

[26] Per quanto riguarda le operazioni di azzeramento delle partecipazioni acquisite con il fondo *ex* l. n. 181 del 1989 e di svalutazione della partecipazione in TLS Sviluppo Srl l'Agenzia dichiara che queste non hanno avuto impatti sul conto economico dell'Agenzia essendo state effettuate in contropartita della fonte finanziaria specifica che ne ha sterilizzato gli effetti.

Acciaierie d'Italia Spa in amministrazione straordinaria. Su specifica richiesta istruttoria, l'Agenzia ha dichiarato che "la decisione del Tribunale di Milano è stata impugnata dinanzi al medesimo Tribunale che ha emesso Ordinanza di rigetto dell'istanza di nomina di curatore speciale ex artt. 78 comma 2 e 79 c.p.c. formulata dalla attrice-opponente ed ha fissato l'udienza al 30 settembre 2025 per la rimessione della causa al Collegio per la decisione". La riduzione di valore ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia per la quota parte eccedente l'ammontare delle risorse assegnate con il d.l. 16 dicembre 2019, n. 142, convertito con modificazioni dalla legge n. 5 del 2020, per un importo pari a circa 2,9 milioni. Il decremento è stato mitigato dall'aumento di valore della partecipazione in Mediocredito centrale, per circa 62 milioni rispetto al 2022, del valore della partecipazione nella società "Invitalia Partecipazioni" per circa 12,5 milioni, e dell'incremento del valore di Infratel per circa 1,7 milioni.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016, non si applicano ad Invitalia le disposizioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2, del medesimo decreto, rientrando nella definizione di "società quotate" di cui all'art. 2, comma 1, lettera p) del Tusp.

5.1 Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno

Il capitale sociale di MCC-BdM Spa è detenuto al 100 per cento da Invitalia.

MCC-BdM ha la missione di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. In particolare, finanzia le piccole e medie imprese per favorirne la crescita e lo sviluppo e allo stesso tempo promuovendo interventi infrastrutturali strategici per migliorare la competitività del Paese; gestisce, quale mandataria di un Raggruppamento temporaneo di Imprese (RTI), importanti fondi pubblici, come il Fondo di garanzia e il Fondo per la crescita sostenibile, strumenti fondamentali per favorire l'accesso al credito delle PMI e incentivare la ricerca e l'innovazione, favorendo la competitività delle imprese italiane e promuovendo uno sviluppo economico più inclusivo e sostenibile; offre strumenti di finanza complementare che integrano gli incentivi pubblici con l'obiettivo di sostenere progetti di investimento e innovazione che richiedono risorse aggiuntive rispetto a quelle fornite dagli aiuti statali; promuove sinergie con la pubblica amministrazione, anche mediante lo sviluppo di prodotti assistiti da misure agevolative, per favorire l'utilizzo efficiente e strategico dei fondi comunitari e nazionali. Nel corso del 2023 la

Banca ha continuato l'attività di sostegno alle PMI nel Mezzogiorno mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici, in sinergia con Invitalia, al fine di sostenere la crescita e la competitività.

Nel gennaio 2023 è stato deliberato un Piano di iniziative di orizzonte triennale al fine di favorire la progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione del rischio, in linea con le aspettative di vigilanza della Banca d'Italia.

Il 28 febbraio del 2023 il Cda della Banca ha deliberato, conseguentemente all'esito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, l'erogazione da parte di MCC a favore della controllata Banca Popolare di Bari, di un finanziamento subordinato non garantito di 60 milioni per assicurare un'adeguata riserva patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare previsto per il "total capital ratio"[27], pari al 10,5 per cento. Al 31 dicembre 2023 il "total capital ratio" della Banca Popolare di Bari è pari al 12,77 per cento, di cui l'1,64 per cento attribuibile al finanziamento subordinato concesso da MCC.

Si evidenzia, inoltre, che dal 2 agosto 2023 "Banca Popolare di Bari Spa" è divenuta ufficialmente "BdM Banca Spa" (in forma abbreviata "BdM Spa") al fine di rafforzarne il posizionamento strategico a livello locale, regionale e nazionale, e dal 15 gennaio 2024 è operativa la nuova *visual identity* del gruppo Mediocredito Centrale.

Il 21 dicembre 2023 MCC ha accentrato l'operatività di BdM Banca e di Cassa di Risparmio di Orvieto relativamente ai seguenti ambiti: revisione interna, controlli di conformità (antiriciclaggio e protezione dei dati personali), controllo dei rischi, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo societario, acquisti, continuità operativa, organizzazione, gestione degli immobili e relazioni industriali.

Il bilancio di Mediocredito Centrale chiude al 31 dicembre 2023 con un utile di 20,2 milioni (19,6 milioni nel 2022) e con un patrimonio netto di 892,8 milioni (855,6 milioni nel 2022). Il margine di intermediazione pari a 96 milioni ha conseguito un sensibile incremento (+25 per cento) principalmente a seguito del miglioramento del margine di interesse per la crescita dei tassi (41,9 milioni, +24 per cento), nonché per l'incremento delle commissioni nette (51,4 milioni, +23 per cento), in massima parte correlato alla gestione di misure agevolative (+20 per cento). I costi operativi, pari a 62 milioni, registrano un incremento (+34 per cento), dovuto

[27] Il "total capital ratio" è un indice che misura la solidità patrimoniale di una banca o istituto di credito. Esso esprime il rapporto tra il patrimonio di vigilanza di un istituto di credito e i crediti concessi ai clienti ponderati per il rischio; quanto più è alto il TCR, tanto più la banca dà garanzie di solidità patrimoniale.

principalmente all'aumento delle spese per il personale ed amministrative (+15 per cento), nonché per i maggiori accantonamenti a fondi rischi.

Il risultato netto, pari a circa 20 milioni, rimane sostanzialmente in linea con quello del 2022 (19,6 milioni) e beneficia anche della diminuzione del carico fiscale (-50 per cento rispetto al 2022).

Al 31 dicembre 2023, MCC detiene il 96,82 per cento del capitale sociale di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari) e l'85,32 per cento della Cassa di Risparmio di Orvieto (partecipazione diretta acquisita da Banca Popolare di Bari il 21 dicembre 2022) ed esercita la direzione ed il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediocredito Centrale.

Come già scritto nel precedente referto, l'Ente ha evidenziato che la Banca Popolare di Bari (ora "BdM Banca") è stata acquisita da Mediocredito Centrale con un versamento in conto capitale di Invitalia, effettuato con fondi resi disponibili ai sensi del d.l. n. 142 del 2019[28]. Invitalia, sulla base di un parere tecnico espresso in data 13 maggio 2021 e integrato in data 14 giugno 2021 ha iscritto il contributo alla voce "Altre passività", denominandolo "Dotazione art. 1 co. 1 DL 16.12.19 n. 14", in coerenza con la soprariportata previsione della norma, che ha definito il versamento in favore di Invitalia come "contributi in conto capitale", procedendo, poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata MCC ad incrementare il valore della partecipazione in MCC.

L'Agenzia riferisce che il sopracitato inquadramento del contributo ricevuto non comporta che vi sia un rapporto di "controllo" tra Invitalia e la Banca Popolare di Bari, come previsto dall'IFRS 10[29], in quanto, essendo stato iscritto il contributo in conto capitale nella voce "Altre

[28] Nell'ambito delle politiche di sviluppo del sistema bancario nel Mezzogiorno, con decreto-legge n. 142 del 2019, convertito dalla legge n. 37 del 2020, Invitalia ha utilizzato 430 dei 900 milioni attribuitigli nel 2020, come aumento di capitale di MCC, allo scopo di realizzare attività finanziarie e di investimento finalizzate al sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie. In forza di tale disposto normativo e dell'accordo-quadro sottoscritto nel 2019 con Banca Popolare di Bari (BPB) e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, è stato dato corso alla ristrutturazione della BPB e alla sua ricapitalizzazione, mediante utilizzo dell'aumento di capitale versato a MCC da Invitalia. La sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della Banca popolare di Bari da parte di Mediocredito centrale è avvenuta in data 30 giugno 2020, per una percentuale pari al 96,82 per cento delle azioni.

[29] L'IFRS 10 stabilisce i principi per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato nel caso in cui un'entità controlla una o più entità. In particolare, definisce il principio del controllo e prevede il controllo come base per il consolidamento (un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità). Pertanto, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Passività", non risulta che Invitalia sia esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili, non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari Spa e per l'inserimento nel bilancio consolidato di Invitalia.
In merito al trattamento contabile dei contributi in questione, né il Collegio sindacale né la società di revisione hanno espresso giudizi con rilievi.
La Cassa di Risparmio di Orvieto, invece, è stata acquisita, alla fine del 2022, da Mediocredito Centrale con fondi propri e pertanto tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. Il Gruppo bancario Mediocredito Centrale, comprese quindi le controllate Banca Popolare di Bari ("BdM Banca") e Cassa di Risparmio di Orvieto, aderiscono al consolidato fiscale di Invitalia per il 2023, mentre per il triennio 2024-2026, Mediocredito Centrale ha già comunicato formalmente a Invitalia la decisione di non rinnovare l'opzione di adesione al consolidato fiscale. Il mancato rinnovo è funzionale alla riattribuzione in capo alla banca delle perdite fiscali conferite al consolidato e all'utilizzo delle stesse a livello individuale.

5.2 Banca Popolare di Bari Spa (ora "BdM Banca Spa")

In attuazione della legge n. 5 del 2020 la società Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno Spa ha acquisito il 96,8 per cento del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) in amministrazione straordinaria e delle sue controllate. La società ha fatto presente che i fondi necessari all'operazione (430 mln) sono stati erogati dal Mef ad Invitalia mediante un contributo di pari importo, trasferito a MCC-BdM.
Si rammenta che BPB nasce nel 1960 da un gruppo di imprenditori e professionisti baresi e mantiene una vocazione territoriale, nonostante sia diventata una realtà nazionale. Nel dicembre 2019, Banca d'Italia aveva sottoposto la Banca alla procedura di amministrazione straordinaria, in ragione delle perdite patrimoniali. Tale procedura si è conclusa il 15 ottobre 2020, con la ricostituzione degli organi sociali e l'approvazione del bilancio dell'esercizio di amministrazione straordinaria (dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020) con una perdita di 1,399 mld e un patrimonio netto di 720 mln.
Come già detto nel paragrafo precedente, nell'ambito del processo di armonizzazione delle *identity* delle banche facenti parte del gruppo Mediocredito Centrale e al fine di rafforzarne il

posizionamento strategico a livello locale, regionale e nazionale, dal 2 agosto 2023 "Banca Popolare di Bari Spa" è divenuta ufficialmente "BdM Banca Spa".
Al 31 dicembre 2023, il margine di intermediazione della BdM Banca si attesta a 300,30 milioni, in incremento del 20,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2022, essenzialmente per effetto della crescita del margine di interesse (197,21 milioni nel 2023, 147,13 milioni del 2022) in parte compensata da una flessione delle commissioni nette (100,46 milioni nel 2023, 105,60 milioni del 2022, -4,9 per cento). Considerando le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, pari a 44,81 milioni (45,49 milioni nel 2022, -1,5 per cento), il risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2023, un valore contabile pari a 255,67 milioni, in crescita del 25,3 per cento rispetto all'esercizio 2022 (203,98 milioni). I costi operativi registrano un decremento del 4,1 per cento, passando da 260,85 milioni a 250,07 milioni al 31 dicembre 2023, pressoché riconducibile alla flessione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (10,07 milioni al 31 dicembre 2023, 42,09 milioni al 31 dicembre 2022, -76,1 per cento), mitigata da un aumento delle spese per il personale che si attestano a 148,60 milioni (127,01 milioni al 31 dicembre 2022, +17 per cento). L'effetto positivo delle imposte di competenza (4,26 milioni), sommandosi all'utile lordo (5,62 milioni), determina l'utile netto dell'esercizio 2023 pari a 9,9 milioni (perdita di 45,3 milioni al 31 dicembre 2022).

5.3 Cassa di Risparmio di Orvieto

Mediocredito Centrale, come detto, ha acquisito con fondi propri, il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO) alla fine del 2022 e pertanto, a partire da tale data, tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia.
La Cassa di Risparmio di Orvieto opera con una rete di 41 filiali dislocate in una vasta area ricadente nelle contigue province di Terni e Perugia (Umbria), Roma e Viterbo (Lazio) e Pistoia (Toscana). L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto di 7,81 milioni (con un incremento di 5,2 milioni rispetto al 2022). Il margine di intermediazione risulta in aumento rispetto al periodo precedente (55,66 milioni nel 2023 e 46,41 milioni nel 2022), per effetto dell'andamento del margine di interesse (+35,6 per cento) grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela e dei proventi e oneri finanziari (+1,1 milioni), parzialmente compensata da minori commissioni nette (-6,6 per cento).

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 79 milioni (35,81 milioni nel 2022) per effetto sia del miglioramento del margine di intermediazione sia delle minori rettifiche di valore per rischio di credito (7,88 milioni nel 2023, 10,60 milioni nel 2022).
I costi operativi passano dai 31,94 milioni dell'esercizio 2022 ai 36,09 milioni nel 2023, con un incremento di 4,15 milioni (+13 per cento).
L'utile di esercizio, come anticipato pari a 7,81 milioni, permane positivo nonostante il sensibile incremento del carico fiscale (passato da 1,3 milioni del 2022 a 3,9 milioni). I finanziamenti netti verso la clientela in *bonis* contribuiscono per 1.151,4 milioni (1.060,8 milioni al 31 dicembre 2022), a fronte di un valore lordo pari a 1.158,1 milioni (1.067,2 milioni al 31 dicembre 2022), con una percentuale di copertura pari allo 0,6 per cento (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).
Il totale dei titoli di debito in *bonis* verso la clientela è classificato in *stage 2* e ammonta a 15,35 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2022) a fronte del quale risultano stanziate rettifiche di valore complessive per 0,1 milioni.
I finanziamenti netti verso la clientela deteriorati sono pari a 24,2 milioni (31,7 nel 2022), a fronte di un valore lordo pari a 53,7 milioni (56,2 milioni nel 2022), con una percentuale di copertura pari al 54,8 per cento (43,7 per cento nel 2022).

5.4 Infratel Italia Spa

Il capitale sociale di Infratel Italia Spa è detenuto al 100 per cento dalla Capogruppo. Infratel Italia rappresenta un centro di competenza nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni e svolge il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore. Infratel è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa e Piano Sanità connessa.
La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione *Internet* veloce da parte di cittadini, imprese e istituzioni.
I principali compiti di Infratel sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni;
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;

- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

Nell'anno 2023, il Piano Banda Larga risulta sostanzialmente completato mentre il Piano di Banda Ultra Larga è previsto in completamento nel corso del terzo trimestre del 2025.

Il Piano Banda Ultra Larga (BUL) viene attuato secondo due modelli operativi: il modello diretto si riferisce a interventi in cui l'infrastruttura di proprietà pubblica viene messa a disposizione degli operatori del mercato delle telecomunicazioni (TLC) per l'offerta dei servizi agli utenti finali, mentre il modello a concessione riguarda la progettazione, la costruzione, la manutenzione e la gestione a tempo determinato di una rete passiva a Banda Ultra larga di proprietà pubblica, anche mediante l'utilizzo di componenti di infrastrutture già esistenti.

A seguito di disallineamenti riscontrati circa le unità immobiliari effettivamente presenti sul territorio, il piano operativo è stato oggetto di rimodulazione con lo stralcio di 290 comuni che dal piano BUL sono stati collocati nell'ambito delle attività del Piano Aree Grigie; il nuovo piano prevedeva il completamento del progetto BUL a settembre 2025.

In data 2 maggio 2024, si è costituito, come previsto dal nuovo codice degli appalti, un Collegio Consultivo Tecnico (CCT), formato da rappresentanti nominati da entrambe le società, le cui determinazioni avranno natura di lodo arbitrale *ex* art. 808-*ter* c.p.. In data 9 maggio 2024 le parti hanno congiuntamente notificato al CCT due quesiti tecnici in ordine a "incremento costo materiali ovvero se lo stesso sia qualificabile come evento di forza maggiore e, pertanto, se possa essere trattato nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano economico finanziario" e "decurtazione del prezzo dovuto al concessionario, proporzionale al minor numero di unità immobiliari effettivamente coperte". Il CCT nella seduta del 29 maggio 2024 si è espresso favorevolmente su entrambi i quesiti: per il primo, con conseguente necessità di riequilibrare il Piano economico finanziario, per il secondo con la precisazione che dei costi delle maggiori dimensioni della rete rispetto al preventivato per tutto il valore dell'opera, nulla

è chiesto o potrà essere considerato dovuto ad Open Fiber che si è assunta e continua ad assumersi il rischio del contratto che è di gran lunga maggiore rispetto a quanto accertato nella succitata controversia. Anche per questo secondo punto il CCT ha ritenuto sussistere le condizioni per prevedere la detrazione nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano economico finanziario dell'offerta.

L'Ente precisa che le decisioni del CCT, che costituiscono il presupposto e sono propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano economico finanziario dell'offerta, non hanno effetti diretti economico-patrimoniali sulla società Infratel Italia Spa, non costituendo tali costi un rischio diretto per la società.

Come già evidenziato dall'Ente nell'esercizio precedente, il Piano BUL ha fatto registrare notevoli ritardi per i quali Infratel ha dovuto irrogare nel 2022 oltre 46 mln di penali. Per i ritardi maturati rispetto al cronoprogramma sono state contestate penali alla concessionaria (Open Fiber) tuttora in contenzioso dinanzi al Tribunale di Roma.

Gli ulteriori ambiti di attività, di cui Infratel si occupa sono i seguenti:

- Piano voucher PMI: è previsto un contributo variabile volto all'incremento della velocità di connessione delle PMI; al 31 dicembre 2023 risultano 437 operatori accreditati con l'impiego di risorse pari a circa 380 milioni;
- Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture: piattaforma per la mappatura del sottosuolo e soprasuolo dell'infrastruttura nazionale in cui ad oggi sono registrati 1.018 operatori (Operatori di TLC e *Public Utilities*);
- *Wi-Fi* Italia: il progetto ha l'obiettivo di offrire una rete wi-fi gratuita diffusa su tutto il territorio; lo sviluppo della rete è realizzato da TIM che ha provveduto ad installare complessivamente 49.931 *hotspot* presso comuni, ospedali, scuole, progetti speciali;
- Servizi Digitali: tali servizi si riferiscono a *Digital Transformation* (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e progettazione e gestione delle tecnologie e applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*;
- Piano scuole connesse (fase 1) - servizio di connettività *internet* fornita a n. 32.927 scuole di tutta Italia. Ad oggi la fornitura del servizio di connettività 1 Gbit/s è stata effettuata in 20.611 scuole, (64,1 per cento delle scuole a piano);

- Reti ultraveloci del PNRR: realizzazione di reti ultraveloci in fibra ottica e 5G mediante il completamento del Piano Scuola Connessa - fase 2 e la realizzazione dei piani Italia a 1 Giga, Italia 5G, Sanità Connessa e Collegamento delle Isole Minori.

Il valore della produzione 2023, in crescita rispetto al 2022, beneficia dell'incremento dei contributi PNRR a fronte di una lieve contrazione degli altri ricavi. Il risultato netto è positivo per 2,87 milioni.

5.5 Invitalia Partecipazioni

Invitalia Partecipazioni Spa, controllata al 100 per cento dalla capogruppo, è la società veicolo del gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni ritenute non strategiche, nell'ambito del complessivo processo di riassetto del gruppo ai sensi della legge n. 296 del 2006.

Nel corso del 2023 la società ha proseguito nell'attività di gestione di *asset* non strategici nell'ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo Invitalia.

In data 7 luglio 2022 è stato sottoscritto, tra Invimit SGR Spa, Invitalia Spa, Italia Turismo Spa e Invitalia Partecipazioni Spa, un accordo-quadro avente ad oggetto, tra l'altro, i termini di cessione degli *asset* immobiliari di Invitalia Partecipazioni al Fondo Immobiliare i3 gestito da Invimit SGR[30].

Dai documenti di bilancio risulta che, sulla base delle negoziazioni in atto, è prevedibile l'apporto al Fondo Immobiliare I3 dell'incubatore di Marcianise e dell'incubatore di Terni. Le quote del Fondo relative al valore dell'apporto saranno contestualmente cedute ad Invitalia, riducendo l'esposizione debitoria verso la capogruppo.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 registra una perdita di 3,2 milioni e un patrimonio netto di 11,8 milioni.

Nel corso del 2023 l'assemblea straordinaria ha adottato provvedimenti *ex* art. 2447 c.c. in conseguenza delle perdite pregresse, pari a circa 18 milioni, deliberando l'azzeramento del

[30] Nel mese di dicembre 2020 il Cda dell'Agenzia ha deliberato il riordino del perimetro societario attraverso l'avvio di un "Piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari di Gruppo" non più strategici e funzionali alla missione della capogruppo. Tale piano è stato inserito, successivamente, nell'Accordo sottoscritto tra Invimit SGR, società al 100 per cento del Ministero dell'economia e delle finanze, e Invitalia, che prevede il trasferimento di alcuni *asset* immobiliari in un Fondo immobiliare denominato "i3 Sviluppo Italia", e amministrato dalla stessa Invimit SGR.

capitale sociale di 5 milioni, l'apporto da parte dell'azionista (Invitalia) per 13 milioni e la ricostituzione del capitale sociale a 5 milioni, mediante ulteriore apporto dell'azionista.
Inoltre, considerato il *deficit* strutturale della società per mancanza di linee di ricavi e l'effetto sul conto economico dell'onerosità del debito verso l'azionista, l'assemblea straordinaria ha deliberato l'ulteriore versamento di 10 milioni in conto futuro aumento di capitale sociale. Gli apporti da parte di Invitalia sono avvenuti tutti mediante utilizzo di parte dei crediti in essere nei confronti di Invitalia Partecipazioni, per un totale di 28 milioni.
La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta nel bilancio di Invitalia al valore del patrimonio netto.

5.6 CDP Venture Capital SGR

Invitalia detiene il 30 per cento del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante 70 per cento è detenuto da CDP Equity, che non esercita attività di direzione e coordinamento sulla società di gestione del risparmio (SGR)[31].
CDP Venture Capital SGR istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi (FIA) chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una durata che varia tra 10 e 15 anni a seconda della specifica strategia di investimento. Gli investimenti diretti sono focalizzati su *startup* e PMI innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia, gli investimenti indiretti riguardano fondi sia nazionali che internazionali che operano sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle *startup*.
Nel corso del 2023 la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per 2.131 mln (di cui 1.740 da parte del Mimit, 200 da parte di CDP Equity Spa e ulteriori 191 da altri investitori, di cui 150 da parte di Simest Spa) portando il totale delle risorse in gestione a 4.159 mln (2.028 mln al 2022) e avviando 5 nuovi fondi, che portano a 17 il numero di fondi gestiti, oltre i fondi di coinvestimento.
I fondi di CDP Venture Capital sono: Fondo *Technology Transfer*, Fondo Acceleratori, Fondo *Boost Innovation*, Fondo Rilancio, Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud, Fondo Italia Venture I, Fondo Evoluzione, Fondo *Corporate Partners* I (4 comparti), Large Ventures Fund,

[31] Con la legge di stabilità del 2019 il Mise ha autorizzato la cessione a Cassa Depositi e Prestiti Spa del 70 per cento del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto dalla capogruppo (Invitalia). Il 15 gennaio 2020 si è tenuta l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR.

FoF VenturItaly, Fondo PiemonteNext (Comparto Uno), Fondo Parallelo Mobility&Digital Acceleration, Fondo Italia Space Venture, Fondo di Co-Investimento MiSE.
Dal 2023 sono inoltre operativi i fondi: FoF Internazionale, Comparto Due del Fondo Piemonte Next, 2 Fondi PNRR, Fondo MISE 2 e il Fondo ToscanaNext (istituito a dicembre 2023).
Con riferimento alle attività di investimento tramite i fondi gestiti, nel corso dell'esercizio, la SGR ha investito complessivamente circa 245 mln su circa 400 iniziative chiudendo l'esercizio con un risultato economico positivo pari a 8,5 mln in sostanziale aumento rispetto al 2022 (+89 per cento). Il risultato è dovuto all'effetto combinato di maggiori commissioni di gestione (+15 mln) riconducibile principalmente alla messa a regime dei fondi implementati nel 2022, al lancio dei nuovi fondi avvenuto nel corso del 2023 e altri proventi assimilati, che portano il margine di intermediazione a 41.713 mln (26.423 mln nel 2022, +58 per cento).
Il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2023 è pari a 24,4 mln, la cui variazione positiva (+8,5 mln rispetto al 2022) è sostanzialmente riconducibile all'utile generato nell'esercizio, al netto della variazione delle riserve di valutazione.
L'Agenzia riferisce che il livello di patrimonializzazione della società risulta in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in merito ai requisiti di vigilanza.

5.7 Invitalia Global Investment

Invitalia Global Investment alla data del 31 dicembre 2021 era un'istituzione finanziaria prevista dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e costituita il 9 gennaio 2018. La società era autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force* (GAFI-FATF). La capogruppo, al 31 dicembre 2021, deteneva il 100 per cento del capitale sociale. Il controllo della stessa è del Mef.
Il 26 gennaio 2022 l'Assemblea ha approvato la messa in liquidazione della società con iscrizione al Registro Imprese di Roma avvenuta il 9 febbraio 2022 e ha nominato il liquidatore. È stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma il 30 giugno 2022.

5.8 Toscana Life Science Sviluppo Srl e ReiThera Srl

La società ha evidenziato che il Commissario straordinario per l'emergenza *Covid-19*, dopo una approfondita analisi delle attività di sviluppo e dello stato avanzato della ricerca fino ad allora posta in essere, aveva individuato e proposto due società, la Toscana *Life Science Sviluppo* Srl e la ReiThera Srl, a suo dire idonee a garantire un rafforzamento dell'industria in Italia, anche in termini di proseguimento del processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di anticorpi monoclonali e vaccini utili a debellare il *Covid-19*.

Il 27 dicembre 2020 il Mef, di concerto con il Ministro della salute e il Mise e su proposta del Commissario, ha decretato la sottoscrizione, da parte dell'Agenzia, di quote di capitale di Toscana Life Science Sviluppo Srl e ReiThera Srl, ai sensi dell'articolo 34 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Il 26 febbraio 2021 la capogruppo ha acquistato una partecipazione in TLS Sviluppo attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 15 mln, con una quota pari al 30 per cento.

L'oggetto sociale della società TLS Sviluppo è l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.

La società ha riferito in sede istruttoria che, il 20 dicembre 2024, l'assemblea dei soci della società TLS Sviluppo ha approvato il bilancio 2023, con una perdita di euro 13.589.618, che ha portato ad azzerare il capitale sociale a fronte di un patrimonio netto negativo di euro 8.320.772; pertanto, ai sensi dell'art. 2482-*ter* c.c. l'assemblea ha deliberato la messa in liquidazione della società. La mancanza della condizione di funzionamento, dovuta alla carenza finanziaria, ha determinato l'impossibilità di addivenire alla stipula del contratto di sviluppo correlato all'accordo di programma con il Ministero delle imprese e del made in Italy[32]. Il suddetto accordo era stato firmato a settembre 2022.

Per quanto concerne la società ReiThera Srl, l'Agenzia ha riferito che il proprio Cda, nella seduta del 25 gennaio 2021, ha deliberato la partecipazione nel capitale di ReiThera Srl. L'acquisto della partecipazione è avvenuto il 9 febbraio 2021 attraverso la sottoscrizione

[32] L'accordo di programma tra il Mise, Invitalia, la Regione Toscana e la società è stato firmato a settembre del 2022 e poi ritirato dalla procedura di controllo di legittimità in seno alla Corte dei conti il 13 gennaio 2023, con atto della direzione generale per gli incentivi alle imprese del Mimit e comunicato dalla stessa direzione alla società TLS Sviluppo in data 19 aprile 2024.

dell'aumento di capitale (con l'acquisto di una partecipazione di 15 mln pari al 27 per cento del capitale sociale). In sede istruttoria, l'Agenzia ha comunicato che a seguito della mancata registrazione da parte della Corte dei conti dell'accordo di sviluppo concluso a febbraio 2021 tra il Ministero dello sviluppo economico, Invitalia e ReiThera, volto a sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico presso lo stabilimento produttivo di Castel Romano (RM), la società ha ridefinito il proprio piano industriale. Nel 2023 il valore della produzione è di 26,3 mln (25,6 mln nel 2022, +3 per cento) e sono state implementate azioni di monitoraggio dei costi fissi raggiungendo un livello di efficientamento che ha garantito un incremento di marginalità rispetto all'anno precedente. L'utile netto è pari a 2.230.867 euro in netta ripresa rispetto al risultato negativo dell'anno precedente (-4,5 mln nel 2022) ed è stato rinviato a nuovo dall'assemblea tenutasi il 29 aprile 2024 per l'approvazione del bilancio 2023. La società ha riferito, inoltre che, pur non essendosi realizzato alcun accordo in relazione alle manifestazioni d'interesse ricevute per l'acquisizione del pacchetto azionario della società, è in corso il confronto tra soci per avviare un processo strutturato di M&A *(mergers and acquisitions*). Gli M&A sono delle operazioni societarie di finanza straordinaria che portano alla fusione di due o più società, oppure all'acquisizione di una società da parte di un'altra, con lo scopo di supportare le piccole e medie imprese nel raggiungimento di una dimensione sufficiente per essere competitive sul mercato nel medio-lungo termine.

5.9 Acciaierie d'Italia Holding Spa

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy Spa, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto. In particolare, Invitalia, su incarico del Governo, con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha sottoscritto azioni ordinarie per un importo di 400 mln e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 38 per cento del capitale sociale. La restante partecipazione del 62 per cento è rimasta in capo al Gruppo ArcelorMittal. L'Assemblea straordinaria che ha deliberato l'aumento di capitale riservato a Invitalia ha anche deliberato la modifica della ragione sociale della società AM InvestCo Italy Spa in Acciaierie d'Italia Holding Spa. Invitalia, inoltre, in ottemperanza al contratto di investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A., ha rilasciato, nell'interesse di Acciaierie

d'Italia Holding Spa, garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 123 mln) e controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 47 mln di cui 45 mln per il *performance bond)*, e procederà alla sottoscrizione delle ulteriori garanzie che si renderanno necessarie in esecuzione dell'accordo contrattuale.

Il 29 dicembre 2022 l'Assemblea straordinaria di Acciaierie d'Italia Holding (ADIH) ha preso atto dell'intenzione dei soci di procedere con una misura di sostegno patrimoniale per 750 milioni mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni versati da Invitalia e 70 milioni da Arcelor Mittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da Arcelor Mittal verso ADIH. Tale finanziamento dei soci è stato erogato il 15 febbraio 2023.

Acciaierie d'Italia Holding detiene in via esclusiva Acciaierie d'Italia Spa, AdI Energia Srl, AdI Servizi Marittimi Srl, ArcelorMittal Italy Services Srl in liquidazione, AdI Socova Sas.

Il 31 maggio 2024 è scaduto il contratto di affitto dei rami d'azienda *ex*-Ilva già oggetto di proroga dal 31 maggio 2022.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia Spa per 630 milioni, e uno in favore di AdI Energia Srl per 50 milioni, al fine di allocare alle due società le risorse patrimoniali coerenti con le necessità gestionali, principalmente volte al pagamento di debiti per forniture energetiche nonché per la crescita degli oneri conseguenti alla crisi bellica Russia-Ucraina.

La mancanza di *assets* propri (essendo gli impianti di proprietà della *ex*-Ilva in amministrazione straordinaria) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario e, pertanto, a novembre 2023 la Società ha esposto le necessità finanziarie finalizzate a un aumento produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli *assets* da *ex*-Ilva in amministrazione straordinaria.

A fine novembre 2023, i soci sono stati chiamati alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi che però non è stato concesso in quanto non è stata raggiunta dagli stessi l'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.

Conseguentemente, dal 20 febbraio 2024 Acciaierie d'Italia Spa è stata ammessa all'amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge del 18 gennaio 2024, n. 4 (modificativo del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347), con successiva estensione della procedura di amministrazione straordinaria anche a AdI Tubiforma, AdI Energia, AdI Servizi Marittimi, AdI Socova.

Si evidenzia, inoltre, che con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy e su richiesta dei Commissari di ADI (Acciaierie d'Italia), è stata disposta l'amministrazione straordinaria per ADIH e che il Tribunale di Milano, con sentenza del 3 ottobre 2024, ne ha dichiarato lo stato di insolvenza, ripetendosi quanto già scritto nel par. 5.

Nei primi mesi del 2024, a seguito della crisi finanziaria del gruppo e del conseguente mancato pagamento delle obbligazioni assunte, sono state escusse alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal, su indicazione del Governo ed utilizzando i contributi ricevuti in applicazione dell'art. 1 del d.l. n. 142 del 16 dicembre 2019.

5.10 DRI d'Italia Spa

In attuazione della legge 16 settembre 2021, n. 125 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, è stata costituita, in data 22 gennaio 2022, una società per azioni, denominata DRI d'Italia Spa ("DRI d'Italia"), avente ad oggetto la realizzazione di studi di fattibilità, sotto il profilo industriale, ambientale, economico e finanziario, per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di preridotto - *Direct Reduced Iron*.

DRI d'Italia, totalmente controllata da Invitalia, è stata dotata, mediante fondi assegnati dal Mef, di un capitale sociale iniziale di 35 milioni. Tale capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle analisi di fattibilità, nell'ambito di un limite massimo pari a 70 mln come previsto dal suddetto decreto-legge. Tale partecipazione, analogamente a quelle acquisite mediante contributi, non è qualificabile come strumento di *equity* in quanto Invitalia non ne subisce gli effetti economici, pertanto, pur essendo controllata al 100 per cento non è incluso nel consolidato di gruppo.

La legge n. 175 del 2022 ha assegnato alla società DRI d'Italia risorse fino ad un miliardo a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica, essendo stata identificata come soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano.

Si evidenzia, inoltre, che con la decisione di esecuzione del Consiglio UE - Ecofin dell'8 dicembre 2023, che ha determinato una revisione del PNRR italiano, è stata cancellata la dotazione finanziaria di 1 miliardo in relazione alla misura destinata all'"utilizzo dell'idrogeno nei settori *hard-to-abate*", la cui conclusione era prevista entro giugno 2026; tuttavia, tale misura è stata rifinanziata dal d.l. n. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni dalla l. n. 56 del 29 aprile 2024, per un importo pari a 1 miliardo e per il periodo 2024-2029. Lo stesso d.l. individua la società DRI d'Italia quale destinataria del citato rifinanziamento.

Dai documenti di bilancio risulta che il bilancio 2023 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della dotazione patrimoniale, in grado di garantire l'auto-copertura; delle disponibilità liquide, in grado di coprire i fabbisogni correnti per i prossimi 12 mesi; del Piano strategico per il periodo fino al 2027, approvato nel Consiglio di amministrazione del 13 novembre 2023; della *mission*, definita con legge n. 175 del 2022, che designa DRI quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano e del rifinanziamento della misura con d.l. n. 19 del 2024.

Il patrimonio netto ammonta a 28,3 mln, considerando la perdita netta pari a 4,2 mln e la perdita portata a nuovo, pari a 2,5 mln dell'esercizio precedente.

5.11 Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

Invitalia detiene una partecipazione pari al 5,39 per cento del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani Spa, con un valore di bilancio di 4,9 mln.

Nel 2023, oltre a proseguire nel processo di razionalizzazione dei costi, il Gruppo Treccani, in coerenza con il Piano Industriale 2023-2027, approvato dal Cda a dicembre 2022, ha realizzato attività e strategie volte alla diversificazione nel lungo periodo attraverso il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria scolastica e nel mondo della formazione; il rafforzamento dell'utilizzo dell'*e-commerce*; l'ampliamento della presenza sui canali digitali; l'internazionalizzazione del marchio.

Al 31 dicembre 2023 il fatturato dell'Istituto è pari a 5,9 milioni (9,6 milioni nel 2022), per la quasi totalità derivanti da operazioni e contratti infragruppo, mentre il risultato netto pari a 71 mila euro (53 mila euro nel 2022) risulta in parziale incremento rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2023 è pari a 91 milioni.

Con legge 30 dicembre 2023, n. 223 è stato stabilito in favore dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani un contributo annuo stabile a partire dal 2024 pari a 5 milioni, come riconoscimento della missione pubblica svolta.

Tabella 12 - Elenco delle partecipazioni

Denominazione sociale	Quota % detenuta 2022	Quota % detenuta 2023	Valore di bilancio 2022	Valore di bilancio 2023
A. Imprese controllate in via esclusiva:				
Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno	100	100	860.320.414	922.375.167
- di cui acquisita con fondi d.l. n. 142 del 2019 (l. n. 5 del 2020)			*419.000*	*419.000*
Infratel Spa	100	100	20.578.093	22.282.198
Invitalia partecipazioni Spa	100	100	0	12.499.551
Totale imprese controllate in via esclusiva			**880.898.507**	**957.156.916**
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:				
CDP Venture Capital Spa	30	30	4.751.936	7.312.803
Istituto enciclopedia Treccani	5,52	5,39	4.902.960	4.905.560
Italia Camp Srl	4,85	4,85	1	1
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole			**9.655.396**	**12.218.863**
B. 1) C. Imprese acquisite con fondi di terzi				
- di cui con fondi l. n. 126/2020				
ReiThera Srl	27	27	15.000.000	15.000.000
TLS Spa	30	30	2.101.999	1.066.546
- di cui con d.l. 16/12/2019 n. 142 (l. n. 5 del 2020)				
Acciaierie d'Italia Spa	38	38	402.972.035	0
DRI D'Italia	100	100	35.000.000	35.000.000
- di cui con fondi l. n. 181/89				
CMS Srl in fallimento	19,22	19,22	1.370.000	0
ELA Spa in fallimento	5,77	5,77	0	0
ELMIRAD SERVICE Srl in liquidazione	12,39	12,39	120.334	0
FONDERIE Spa in fallimento	1,73	1,73	0	0
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. Srl	20,2	20,2	202.000	0
JONICA IMPIANTI Srl	8,7	8,7	278.000	0
PERITAS Srl	15,16	15,16	326.000	0
PRO.S.IT. in fallimento	27,06	27,06	499.000	0
SICALP Srl in fallimento	36,36	36,36	1.032.914	0
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA in amm.ne straordinaria.	15	15	0	0
SIMPE Spa in fallimento	4,01	4,01	3.600.000	0
SURAL Spa fallita	1,42	1,42	252.547	0
TEKLA SRL	26,33	26,33	653.000	0
Totale Imprese acquisite con fondi di terzi			**463.407.829**	**51.066.546**
Totale partecipazioni			**1.353.961.735**	**1.020.442.325**

Fonte: Invitalia

5.12 Partecipazioni destinate alla dismissione

Nel corso del 2021 si è realizzata la cessione della controllata Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021 e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo è stato siglato - una volta pervenuta l'autorizzazione del Mise - il 21 ottobre 2021 con prezzo di compravendita di 20,3 mln.

5.12.1 Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è al 100 per cento in capo ad Invitalia.
Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare prevalentemente nel Sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore e da terreni destinati allo sviluppo nel settore del turismo.
Il processo di dismissione di Italia Turismo è stato avviato nel 2017, in linea con quanto previsto nel Piano industriale 2017-2019 della controllante Invitalia, con l'attivazione di una procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione e, in subordine, dei soli *asset*.
Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli *asset* ad un primario operatore italiano nel settore del turismo è venuto meno nel 2020, a seguito della rinuncia del promittente acquirente, a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica. Conseguentemente, gli *asset* di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo", avviato da Invitalia con Invimit SGR, società di gestione immobiliare di proprietà del Mef, che, alla fine del 2020, ha portato alla firma di un accordo volto alla cessione del portafoglio immobiliare al Fondo i3-Sviluppo Italia.
Con successive modifiche ed integrazioni si è pervenuti in data 30 dicembre 2021 alla sottoscrizione dell'accordo modificativo, che individua, per quanto di interesse di Italia Turismo, il perimetro costituito dai villaggi operativi e da Costa di Simeri.
Nel corso dell'esercizio 2022, in esecuzione del Piano di riordino e razionalizzazione degli *asset* immobiliari del gruppo, è stato perfezionato l'apporto di una parte rilevante del patrimonio aziendale (6 villaggi turistici condotti da primari operatori in regime di affitto d'azienda) ad un fondo gestito da Invimit SGR, società controllata dal Mef. A fronte dell'apporto la società

ha ricevuto, per la parte immobiliare, quote del fondo per 94 milioni e, in un momento successivo, 9,9 milioni per la cessione dei rami di azienda dei villaggi turistici ad una società strumentale appositamente costituita nell'ambito del fondo.

Le quote del fondo ricevute con l'appalto sono state contestualmente cedute a Invitalia, riducendo drasticamente l'esposizione debitoria verso la controllante da 108 milioni a 14 milioni.

Le cessioni della parte immobiliare e del ramo sono state realizzate in attuazione dell'art. 47 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata deliberata la copertura delle perdite pregresse risultanti al 31 dicembre 2022 per complessivi 89 milioni, mediante riduzione del capitale a 39 milioni e contestuale aumento dello stesso a 49 milioni, con l'utilizzo di parte del credito vantato da Invitalia.

Dette operazioni, congiuntamente alle risorse finanziarie disponibili, assicurano le condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie al completamento delle attività di dismissione dei residui *asset* in portafoglio.

Dai documenti di bilancio risulta che la gestione operativa dell'esercizio 2023 è stata improntata alla salvaguardia del patrimonio, al contenimento dei costi di struttura e all'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio. L'esercizio 2023 chiude con una perdita di circa 3,8 milioni essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli *asset* operativi, per le svalutazioni effettuate al fine di adeguare al valore di mercato parte degli *asset* destinati alla dismissione (1,5 milioni) e per il completamento di impegni su piani di lottizzazione in essere e finalizzati al mantenimento delle potenzialità edificatorie (500 mila euro).

Al 31 dicembre 2023 il valore della partecipazione è stato adeguato al *fair value* al netto dei costi di vendita determinato, anche con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale inclusivo delle spese generali aziendali (*corporate overhead*) e di una stima delle commissioni vendita, ed è pari a 42,1 milioni.

5.12.2 Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl - i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni Srl (65,45 per cento) e Invitalia (34,23 per cento) - è titolare di una concessione

demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1.445 posti barca, oltre ad una infrastruttura di *water front*.

Rinviando al precedente referto per le notizie di dettaglio, la società ha evidenziato che il 4 marzo 2020 il Tribunale fallimentare di Roma ha deliberato l'omologa del Piano di concordato. Il Commissario liquidatore designato ha provveduto ad indire aste pubbliche, finalizzate alla vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima, il 10 dicembre 2020, il 10 marzo 2021 e il 14 luglio 2021 che, tuttavia, sono andate deserte. Nella quarta asta pubblica del 19 ottobre 2021 la società Fiumicino *Waterfront* Srl, partecipata al 100 per cento dalla società Royal Caribbean Cruises, si è aggiudicata provvisoriamente, con un'offerta di 11,45 mln, l'acquisto del ramo d'azienda. Il 15 febbraio 2022 la Fiumicino *Waterfront* Srl, ottenuta l'aggiudicazione definitiva, ha provveduto al saldo del prezzo offerto nell'asta pubblica e il 23 febbraio 2022 è stato firmato l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda dalla IP Porto Romano Srl alla Fiumicino *Waterfront* Srl. In data 26 luglio 2022 è stato presentato il piano di riparto parziale relativo alle sole prededuzioni, rispetto al quale è stato notificato un ricorso da parte della Acquatirrena Srl, anch'essa in concordato, membro del Comitato dei creditori. Successivamente, il ricorso è stato ritirato da parte di Acquatirrena, in quanto alcuni creditori hanno rinunciato a parte del proprio credito. Il liquidatore ha, quindi, presentato in data 16 giugno 2023 un nuovo progetto di riparto parziale che, tra l'altro, ha ridotto il credito prededucibile di Invitalia da euro 700.000 ad euro 333.746,85, postergando la restante somma. L'Agenzia ha, pertanto, presentato in data 30 giugno 2023 un reclamo *ex* art. 36 della legge fallimentare avverso il nuovo progetto di riparto, volto ad ottenere la riammissione dell'80 per cento del suo credito al grado prededucibile, pari ad euro 560.000 come previsto dalle norme in materia di procedura concordataria. Il relativo giudizio si è concluso con un accordo transattivo che ha previsto il riconoscimento di un importo pari a euro 500.000 in via prededucibile, ed il restante credito di euro 200.000 in via postergata.

In data 21 dicembre 2023, l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2022 ed ha deliberato la messa in liquidazione della società e nominato il liquidatore.

Il 12 luglio 2024, l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2023, che presenta un patrimonio netto negativo pari a 5,5 mln (-7,7 mln nel 2022) dovuto principalmente alle perdite portate a nuovo pari ad -15,2 mln, mentre il risultato di esercizio è pari a 2,2 mln (-7,8 mln nel 2022).

Tabella 13 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione

(migliaia)

Descrizione	Quota % detenuta 2022	Valore di bilancio 2022	Quota % detenuta 2023	Valore di bilancio 2023
Italia Turismo	100	37.162	100	42.157
IP Porto Romano srl	34,23	74	34,23	74
I.T.S Information Technology	17,33	-	17,33	-
Marina D'Arechi Spa	1	300	1	300
Totale partecipazioni		**37.536**		**42.531**

Fonte: Invitalia

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Dal 2020, Invitalia ha un proprio albo fornitori, pubblicato nella sezione "portale fornitori" del proprio sito istituzionale, utilizzato ai fini degli affidamenti dei contratti sia per gli appalti pubblici nei quali la capogruppo agisce in proprio, quale stazione appaltante per il soddisfacimento dei propri fabbisogni e il perseguimento delle proprie finalità statutarie, che per tutte le società del gruppo, nonché per le amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori qualora ne facciano richiesta, ai sensi del codice dei contratti pubblici cui l'Ente si attiene (artt. 36, comma 2, lett. a) e b), 157, comma 2, e 31, comma 8, del d.lgs. n. 50 del 2016 e, dal 1° aprile 2023, d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36). Invitalia ha evidenziato che l'Albo forniture e servizi è suddiviso in due sezioni (servizi tecnici, lavori e commissari di gara; forniture e servizi). Per la sezione forniture e servizi viene indicato il relativo dettaglio quantitativo nella tabella che segue.

Tabella 14 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2023

Albo Forniture e Servizi	N° ordini	% sul Totale	Valore affidamento	% sul Totale
Assicurazioni	31	3,90	6.178.381	8,96
Comunicazione	183	23,02	3.364.917	4,88
Immobili*	6	0,75	54.158	0,08
Information Technology	201	25,28	35.070.174	50,87
Prestazioni di Servizi**	82	10,31	7.519.329	10,91
Ristorazione	32	4,03	207.532	0,30
Servizi Amministrativi	4	0,50	71.047	0,10
Servizi Generali***	151	18,99	5.405.726	7,84
Servizi per il Personale	66	8,30	9.304.831	13,50
Servizi Postali	3	0,38	143.300	0,21
Servizi Viaggi	24	3,02	419.104	0,61
Sicurezza	4	0,50	142.347	0,21
Utenze	8	1,01	1.054.348	1,53
Totale	**795**	**100**	**68.935.194**	**100**

* Nella categoria Immobili sono ricomprese le spese di locazione e spese condominiali.
** Nella categoria Prestazioni di Servizi sono ricomprese le spese effettuate per Servizi Amministrativi/Fiscali/Tributari/Studi di Fattibilità/Servizi Professionali/Prestazioni Giuslavoristiche.
*** Nella categoria Servizi Generali sono ricomprese le micro-categorie relative ad acquisti effettuati per abbonamenti, libri, carburante, tasse, cancelleria, arredi, etc.
Fonte: Invitalia

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle procedure di gara proprie di Invitalia.

Tabella 15 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia 2023

Procedure di gara e di appalto	Importo totale a base di gara	Data aggiudicazione efficace
AQ con 2 OE per il Servizio di Verifiche Istruttorie Tecnico - Economiche sui CDS	4.675.000	20/7/2023
Servizi di comunicazione integrata e complementari per la campagna connettività 5G	1.602.957	9/11/2023
Servizi Cloud MS Azure Codice Prodotti: 6QK 00001 CIG 9929501371	9.826.803	3/10/2023
Servizio di Audit consistente nelle verifiche di conformità alle procedure e ai protocolli di controllo adottati da Invitalia e dalle principali società del gruppo.	210.000	12/1/2024
Polizza assicurativa fidejussoria su Commessa AT PON IC	195.000	14/12/2023
Affidamento del servizio in modalità "SaaS" (Software as a Services) della Rassegna Stampa quotidiana per Invitalia e MCC	282.705	3/4/2024
	16.792.465	

Fonte: Invitalia

7. CONTENZIOSO

Nel 2023, tra le cause di maggiore rilievo si segnalano: il giudizio promosso da Fincalabra per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni.

A seguito della sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da Minerva Restauri (società seconda in graduatoria), è stato disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti. Detta somma deve essere quantificata secondo il procedimento delineato nella sentenza stessa, in base a cui occorre verificare l'eventuale *aliunde perceptum* e lo stato di consistenza dei lavori.

Si segnala, inoltre, il decreto ingiuntivo per circa 600 mila euro, notificato ad Invitalia, quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa società per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina. Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa, proponendo la chiamata in causa del terzo interessato, ovvero la Regione Sicilia.

L'Ente rileva inoltre che a novembre 2022 i contenziosi sui trasferimenti di proprietà delle aree e sulla responsabilità della bonifica delle stesse, incardinati dinanzi la Corte di Appello di Napoli, sono stati definiti con una transazione "tombale" tra tutti gli attori coinvolti (Bagnoli Futura, Fintecna, Comune di Napoli, Amco, etc.).

In particolare, il giudizio in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del demanio sul valore del compendio immobiliare si è concluso con la determinazione del prezzo in 68 milioni che l'Agenzia ha provveduto a regolare nel mese di maggio 2023, previa compensazione con rapporti creditori per la definizione dei contenziosi inerenti alla responsabilità della bonifica. Nel 2023 la posizione è stata definita tramite accordo transattivo.

La società gestisce, inoltre, numerose cause per il recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.

La seguente tabella mostra il contenzioso in essere al 31 dicembre 2023 in raffronto con l'esercizio 2022, con evidenza delle posizioni e del valore delle cause pendenti.

Tabella 16 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2022 - 2023

Pendenti	2022		2023	
Misure Agevolative	**Posizioni totali**	**Valore***	**Posizioni totali**	**Valore***
D.lgs. n. 185/2000 - titolo 1	627	46.364.537	569	51.647.733
D.lgs. n. 185/2000 - titolo 2	1.659	1.567.203	1.513	2.128.567
Contratti di Sviluppo	41	14.293.443	33	12.754.458
L. n. 181/1989 (Interventi nelle Aree d.l. crisi)	65	5.982.037	57	5.134.653
Fertilità	14	171.000	12	198.587
Brevetti/Brevetti+	30	1.112.393	36	1.356.897
Smart&Start/Smart&Start Italia	109	3.159.462	100	5.786.952
Industria 2015	-	-	-	-
SELFI*Employment*	450	1.732.137	436	4.976.330
Totale	**2.995**	**74.382.212**	**2.756**	**83.984.178**

* Il valore fa riferimento ai singoli valori di causa indicati negli atti introduttivi dei giudizi o al valore previsionale laddove il *petitum* fosse indeterminato, ovvero nei casi in cui si tratti di recuperi del credito il valore di riferimento è l'importo di revoca.
Fonte: Invitalia

Si segnalano, sia per il numero complessivo che per il valore in termini monetari, i contenziosi riportati in tabella sotto la voce "titolo 1" e "titolo 2", che si riferiscono al recupero degli incentivi indebitamente percepiti al fine di avviare piccole attività imprenditoriali, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, in tema di incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego (Titolo I e Titolo II) rispettivamente per 51,6 mln e per 2,1 mln nel 2023.

Si evidenzia un decremento generale delle posizioni in contenzioso; l'Ente riferisce, in particolare, che il decremento delle posizioni derivanti da misura agevolativa *Selfiemployment* è da ricondurre al temporaneo mancato rinnovo (però ad oggi perfezionato) della convenzione con il Ministero per la gestione della misura.

Si evidenzia che la voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un decremento di 21,47 milioni prevalentemente riconducibile agli utilizzi relativi agli appostamenti effettuati in passato per far fronte alle perdite eccedenti il patrimonio netto della controllata Invitalia Partecipazioni (13,072 milioni) e a seguito della sentenza nel procedimento contro Ceramica Nuova d'Agostino emessa dal Tribunale di Roma e sfavorevole per l'Agenzia (7,087 milioni)[33].

[33] Su specifica richiesta istruttoria l'Agenzia ha dichiarato che gli accantonamenti ai Fondi per rischi oneri vengono effettuati esclusivamente quando: esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono

8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio di Invitalia è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti il 16 luglio 2024, previo parere positivo espresso dal Collegio sindacale e dalla società di revisione il 21 giugno 2024. Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione europea n. 1606/2002, recepito con d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022, recante "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed anche della Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Peraltro, l'Agenzia ha rappresentato di essere stata esonerata, con decreto del Mef del 10 ottobre 2012, dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (Mef, Corte dei conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha inciso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata.

Invitalia, come già evidenziato anche nel precedente esercizio, in attuazione dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Rilancio")[34], anche con riferimento alle sue controllate "Italia Turismo Spa" e "Invitalia Partecipazioni Spa", ha disposto la rilevazione di alcune operazioni di dismissione di immobili nel prospetto della redditività complessiva, anziché nel conto economico. Alla luce di quanto previsto dalla citata norma, Invitalia ha rilevato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di

determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

[34] L'art. 47 del "Decreto rilancio" dispone che: "*Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia Spa è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296*".

mercato degli *asset* immobiliari nel prospetto della redditività complessiva per circa 9,6 mln mentre nel 2023 non vi sono stati tali riduzioni di valore.

A riguardo, la società di revisione aveva espresso, in sede di verifica del bilancio 2020, un giudizio con rilievi circa l'applicazione da parte di Invitalia dell'art. 47 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, in quanto costituiva una deviazione rispetto agli IFRS adottati dall'Ue, non ricorrendo le circostanze previste dallo IAS n. 1, par. 19. Il Collegio sindacale, invece, ha confermato che "l'Agenzia aveva applicato la normativa nazionale ed i criteri contabili nazionali utilizzati non avevano comportato una deviazione della normativa IAS, rientrando la fattispecie nell'ambito delle deroghe di cui al par. 19 dello IAS n. 1, in presenza di casi eccezionali".

A decorrere dal 1° gennaio 2023 la società ha provveduto ad applicare, per la prima volta, il principio IFRS 17 - *Insurance Contract*, pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2017 ma entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. L'adozione di tale principio e del relativo emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Sul bilancio di esercizio si sono espressi positivamente sia il Collegio sindacale sia la società di revisione.

8.2 Stato patrimoniale

Come mostra la seguente tabella, le attività patrimoniali dell'Agenzia presentano nel 2023 un incremento di circa 260 mln, dovuto principalmente all'incremento della cassa e delle disponibilità liquide (+114,7 mln) per la politica di gestione finalizzata al recupero dei crediti scaduti, con particolare attenzione a quelli verso la pubblica amministrazione e alle

anticipazioni incassate a fronte di rendicontazioni in corso di definizione e approvazione, comunque garantite da Invitalia.

L'incremento dell'attivo patrimoniale è determinato, inoltre, dalle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+584 mln), principalmente per l'aumento dei crediti verso la clientela (+609 mln) parzialmente compensato dalla diminuzione dei crediti verso banche (-25,3 mln) e dei crediti verso società finanziarie (-127 mila euro), come si dirà nel prosieguo.

Tabella 17 - Stato patrimoniale - Attività

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Cassa e disponibilità liquide	28.038.583	142.730.072	114.691.489
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, di cui:	172.666.049	137.383.508	-35.282.541
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*13.356.032*	*5.059.751*	*-8.296.281*
b) Attività finanziarie designate al fair value	*0*	*0*	*0*
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*159.310.017*	*132.323.757*	*-26.986.260*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.913.763	1.775.065.443	584.151.680
a) crediti verso banche	*528.564.189*	*503.248.247*	*-25.315.942*
b) crediti verso società finanziarie	*10.808.631*	*10.681.576*	*-127.055*
c) crediti verso clientela	*651.540.943*	*1.261.135.620*	*609.594.677*
Partecipazioni	1.353.961.734	1.020.442.324	-333.519.410
Attività materiali	131.205.609	128.576.708	-2.628.901
Attività immateriali	9.924.445	16.071.189	6.146.744
Attività fiscali di cui:	9.697.659	10.353.292	655.633
a) corrente	*9.697.659*	*10.353.292*	*655.633*
b) anticipata	*0*	*0*	*0*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.560.739	42.530.828	2.970.089
Altre attività	321.483.126	244.895.580	-76.587.546
Totale dell'attivo patrimoniale	**3.257.451.707**	**3.518.048.944**	**260.597.237**

Fonte: bilancio Invitalia

Come già detto, i crediti iscritti nell'attivo patrimoniale (1,775 mld circa) sono in aumento rispetto all'esercizio precedente di 584 mln e risultano costituiti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 18 - Crediti

(*migliaia*)

ATTIVITÀ	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Crediti			
Verso Banche	528.564	503.248	-25.316
Verso enti finanziari	10.809	10.682	-127
Verso la clientela	651.541	1.261.135	609.594
Totale crediti	**1.190.914**	**1.775.065**	**584.151**

Fonte: Invitalia

In particolare, i crediti verso banche, che si attestano nel 2023 a circa 503,2 mln (528,5 mln circa nel 2022) e che risultano in diminuzione di circa 25 mln sull'esercizio precedente, comprendono, principalmente, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate con fondi nazionali e comunitari, nonché risorse dedicate a contratti e convenzioni, come evidenziato, nel dettaglio, dalle seguenti tabelle.

Tabella 19 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative

(*migliaia*)

Descrizione misura	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Fondo patrimonio Pmi d.l. 34 del 2020 art. 26	245.802	247.726	1.924
Fondo Rotazione d.p.r. n. 58 del 1987	35.159	38.084	2.925
Legge n. 181 del 1989 (Interventi nelle Aree di crisi)	22.945	23.198	253
Fondo per la crescita sostenibile	11.087	9.501	-1.586
Fondo *ex* art. 25 c. 2 l. 196/97	9.123	9.303	180
Voucher 3I d.m. 18.11.19	3.542	776	-2.766
Fondi FESR *ex* Garanzia Italia	1.815	1.823	8
Fondi nazionali *ex* Garanzia Italia	1.720	1.722	2
Promozione Turistica	760	759	-1
Reindustrializzazione Area Ottana	-	-	-
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Legge n. 208 del 1998 Fondi Incentivi	1	0	-1
Convenzione Brevetti	-	-	-
Altri Fondi di Gestione	1.567	1.765	198
Totale	**333.722**	**334.858**	**1.136**

Fonte: Invitalia

Nella tabella che segue sono indicate le risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni per l'importo complessivo di 111,8 mln, in diminuzione di 28,4 mln rispetto al 2022 (140 mln).

Tabella 20 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010)

(*migliaia*)

Descrizione	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Interventi area Bagnoli - Coroglio	105.085	87.308	-17.777
Contratti di appalto enti territoriali	28.222	21.572	-6.650
Fondi dedicati in via non esclusiva a convenzioni pubbliche	65	0	-65
Altri	6.863	2.940	-3.923
Totale	**140.235**	**111.820**	**-28.415**

Fonte: Invitalia

Per quanto riguarda i "crediti verso clientela", che nel 2023 aumentano di circa 609 mln rispetto al 2022, essi sono dovuti principalmente al finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal Mef, così come disciplinato all'articolo 1 del d.l. n. 142 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 5 del 2020, da ultimo modificato dal d.l. n. 2 del 2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in quanto il suddetto contributo è classificato nella Voce 80 "Altre passività".

Tenuto conto della natura del credito, l'Agenzia ha deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, pertanto, la voce della passività corrispondente alla dotazione finanziaria messa a disposizione del Mef.

La voce include, inoltre, crediti per 39,89 mln a valere sui fondi della l. n.181 del 1989, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 5,38 mln a valere sul fondo di rotazione d.p.r. n. 58 del 1987 verso una società collegata, il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi.

La tabella seguente riporta la composizione della voce di stato patrimoniale "Altre attività".

Tabella 21 - Altre attività - composizione

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Prestiti obbligazionari Fondo PMI	257.671	213.854	-43.817
Credito per consolidato fiscale	30.973	7.806	-23.167
Crediti riscatto polizze	10.084	0	-10.084
Crediti e anticipi da fornitori	8.771	13.764	4.993
Rimanenze	4.008	2.418	-1.590
Depositi cauzionali	1.882	1.912	30
Crediti per imposte indirette	890	1.399	509
Risconti attivi	745	1.151	406
Crediti v/so enti previdenziali	10	11	1
Crediti e partite varie	6.449	2.580	-3.869
Totale	**321.483**	**244.895**	**-76.588**

Fonte: Invitalia

I prestiti obbligazionari Fondo PMI sono prestiti sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19". Tale voce è classificata nelle "Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.

I crediti da consolidato fiscale derivano dalle posizioni verso società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.

La voce "Rimanenze" si riferisce ai costi sostenuti e non ancora rendicontati su commesse attive nonché alla valorizzazione di corrispettivi maturati per attività svolte dalla *ex* controllata Iap (Invitalia attività produttive), al netto degli stati di avanzamento fatturati, per le quali ancora non è stato approvato il rendiconto finale.

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente al deposito versato al locatore a fronte dei contratti di fitto degli immobili relativi alla sede dell'Agenzia.

La voce crediti per imposte indirette pari a 1,39 mln rappresenta essenzialmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto, nonché crediti d'imposta ceduti da società terze.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Le tabelle seguenti espongono le passività dello stato patrimoniale.

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Passività

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.476.859	704.615.837	153.138.978
a) Debiti	*200.919.682*	*353.474.028*	*152.554.346*
b) Titoli in circolazione	*350.557.177*	*351.141.809*	*584.632*
Passività fiscali	2.000.000	3.977.230	1.977.230
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.587.542	0	-1.587.542
Altre passività	1.857.877.396	1.936.298.055	78.420.659
Tfr	4.871.912	5.107.496	235.584
Fondi per rischi e oneri	42.841.283	21.371.683	-21.469.600
Totale passività	**2.460.654.992**	**2.671.370.301**	**210.715.309**
Patrimonio netto			
Capitale	836.383.864	836.383.864	0
Riserve	39.732.401	6.919.789	-32.812.612
Riserve da valutazione	-28.904.363	-8.931.171	19.973.192
Utile (Perdita) d'esercizio	-50.415.187	12.306.161	62.721.348
Totale patrimonio netto	**796.796.715**	**846.678.643**	**49.881.928**
Totale	**3.257.451.707**	**3.518.048.944**	**260.597.237**

Fonte: Invitalia

Il passivo patrimoniale di Invitalia ammonta a circa 3.257 mln nel 2022 e a circa 3.518 mln nel 2023, in aumento di circa 260 mln; il patrimonio netto passa da 797 mln nel 2022 a circa 847 mln nel 2023, in aumento di 49,88 mln.

Il totale delle passività ammonta a euro 2.671.370.301, in aumento di euro 210.715.309 rispetto al 2022 (euro 2.460.654.992), e le stesse sono così composte:

- le passività finanziarie sono costituite da debiti per circa 353 mln e titoli in circolazione per circa 351 mln, ammontano a circa 705 mln (551 mln nel 2022), in aumento di circa 153 mln. In particolare, la società ha evidenziato che tra i debiti finanziari, pari a circa 353 mln (in aumento di circa 152 mln rispetto al 2022) sono ricompresi, tra l'altro, un finanziamento a medio-lungo termine (di circa 68 mln), finalizzato al pagamento degli importi stabiliti nell'accordo transattivo Aree Bagnoli e al finanziamento degli investimenti Green Capex del progetto Bagnoli, i contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria, e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali nonché altri debiti, principalmente riconducibili alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall'Agenzia. I titoli in circolazione, di circa 351 mln, sono relativi al prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "*social bond*". Il prezzo di emissione è stato pari al 99,884 per cento del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari al 5,25 per cento. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo;
- la voce "passività associate ad attività in via di dismissione" è pari a zero (euro 1.587.542 nel 2022) a seguito della cessione dell'incubatore di Trieste che ha generato una plusvalenza di cessione di circa 437 mila euro;
- le altre passività, che si attestano nel 2023 a 1.936 mln (1.858 mln nel 2022), registrano un aumento, rispetto al 2022, di 78 mln e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, che passano da 681 mln a 587 mln nel 2023;
- i fondi per rischi ed oneri passano da 42,8 mln nel 2022 a 21,4 mln con un decremento di circa 21 mln riconducibile principalmente, come già detto, agli utilizzi relativi agli appostamenti effettuati in passato per far fronte alle perdite eccedenti il patrimonio netto della controllata Invitalia Partecipazioni (13,07 mln) e a seguito della sentenza nel

procedimento contro Ceramica Nuova d'Agostino emessa dal Tribunale di Roma e sfavorevole per l'Agenzia (7,087 mln).

La seguente tabella evidenzia la composizione, tra le altre passività, dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Tabella 23 - Debiti per fondi di terzi in gestione

(migliaia)

Descrizione misura	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Fondo PMI	503.473	461.581	-41.892
Legge 181/89 (Interventi nelle aree d.l. crisi)	70.389	29.323	-41.066
Fondo per la crescita sostenibile	48.320	37.590	-10.730
Fondo Rotazione d.p.r. 58/87	43.587	43.701	114
Fondo Voucher 3i	894	776	-118
Legge Reg. 23/91 art. 8	1.984	1.984	0
Promozione Turistica	1.081	1.081	0
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Altro (*)	10.763	11.139	376
Totale	**680.692**	**587.376**	**-93.316**

(*) La voce è composta dai seguenti fondi: Dotazione finanziaria art. 25, c. 2, l. n. 196 del 1997 (euro 9.294 migliaia), che ai sensi dell'art. 1, c. 260- 266, della legge n. 205 del 2017, è stato utilizzato da Invitalia per la costituzione della società Invitalia Global Investment Spa; dal Fondo Rotativo di Venture Capital (euro 346 migliaia) relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50 per cento del Fondo decennale per interventi di "*venture capital*"; Fondo per l'Area di crisi di Acerra (euro 914 migliaia) relativo al versamento da parte della Regione Campania del contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14 luglio 2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP Spa di Acerra in sinergia con il Ministero dello sviluppo economico (oggi Mimit).

Fonte: Invitalia

8.3 Conto economico

L'esercizio 2023 di Invitalia chiude con un utile di 12,3 mln (perdita di 50,4 mln nel 2022), come emerge dalla tabella che segue, nella quale sono riclassificate le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, secondo le richiamate istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Tabella 24 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Interessi attivi e proventi assimilati	2.060.265	9.883.676	7.823.411
Interessi passivi e oneri assimilati	-7.704.858	-23.734.480	-16.029.622
MARGINE DI INTERESSE	**-5.644.593**	**-13.850.804**	**-8.206.211**
Commissioni attive	189.423.724	226.824.838	37.401.114
Commissioni passive	-20.728.564	-26.272.259	-5.543.695
COMMISSIONI NETTE	**168.695.160**	**200.552.579**	**31.857.419**
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**-2.179.237**	**678.168**	**2.857.405**
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	13.257	1.835	-11.422
a) attività finanziarie	*13.257*	*1.835*	*-11.422*
b) passività finanziarie	-	-	-
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al *fair value*	**-6.835.179**	**5.981.256**	**12.816.435**
a) attività e passività finanziarie al fair value	*0*	*0*	*0*
b) altre attività finanziarie valutate al fair value	*-6.835.179*	*5.981.256*	*12.816.435*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**154.049.408**	**193.363.034**	**39.313.626**
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-709.160	-10.193.857	-9.484.697
RISULTATO NETTO GEST. FINANZIARIA	**153.340.248**	**183.169.177**	**29.828.929**
Spese amministrative	-172.192.580	-195.103.782	-22.911.202
a) spese per il personale	*-139.647.485*	*-169.470.217*	*-29.822.732*
b) altre spese amministrative	*-32.545.095*	*-25.633.565*	*6.911.530*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-16.486.738	-2.739.300	13.747.438
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-5.157.581	-5.395.759	-238.178
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.587.304	-3.379.626	-792.322
Altri proventi e oneri di gestione	10.789.882	16.691.696	5.901.814
Costi operativi	**-185.634.321**	**-189.926.771**	**-4.292.450**
Utile (perdite) delle partecipazioni	15.422.458	26.066.759	10.644.301
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**-16.871.615**	**19.309.165**	**36.180.780**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.805.173	-2.712.634	-907.461
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-18.676.788**	**16.596.531**	**35.273.319**
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-31.738.399	-4.290.370	27.448.029
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	**-50.415.187**	**12.306.161**	**62.721.348**

Fonte: Invitalia

Il margine di interesse, quale saldo tra interessi attivi e passivi, proventi e oneri assimilati, risulta negativo per 13,8 mln, con un peggioramento del saldo rispetto al 2022 (-5,6 mln nel 2022). In particolare, gli interessi attivi e i proventi assimilati, pari a 9,8 mln (2,06 mln nel 2022), accolgono i proventi della gestione della tesoreria. L'incremento è dovuto essenzialmente ad un migliore rendimento della gestione finanziaria. Gli interessi passivi e oneri assimilati per 23,7 mln (7,7 mln

nel 2022) sono costituiti, per lo più, da passività finanziarie e, nello specifico, da titoli in circolazione per 18,9 mln[35] (5,4 mln nel 2022).

Il valore delle commissioni nette, quale saldo tra commissioni attive e passive, si attesta a complessivi 200,5 mln (168,7 mln nel 2022), in crescita di 31,8 mln.

Il valore della produzione (commissioni attive) aumenta di circa 37 mln rispetto all'anno 2022, passando da 189,4 mln a 226,8 mln, con aumento delle commissioni per servizi per l'acquisizione di nuove commesse (da 184,9 mln nel 2022 a 222,2 mln nel 2023). Le commissioni attive, esposte al netto delle commesse nelle quali Invitalia opera come agente stazione appaltante delegata, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, accolgono sia i corrispettivi sia i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle amministrazioni competenti. Le commissioni passive aumentano da 20,7 mln nel 2022 a 26,3 mln nel 2023, a causa principalmente delle commissioni per "distribuzione di servizi da terzi" riguardanti i servizi per gestione delle leggi in concessione e convenzioni. Il risultato netto dell'attività di negoziazione mostra un saldo positivo di euro 678.168, a fronte del saldo negativo del precedente esercizio di euro 2.179.237.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* risulta in aumento, passando da un saldo negativo di 6,8 mln nel 2022 a un saldo positivo di 5,98 mln nel 2023.

Il margine di intermediazione, alla luce dei risultati che precedono, si attesta nel 2023 a circa 193 mln, in aumento di circa 39,3 mln rispetto al 2022 (circa 154 mln).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore per crediti verso la clientela deteriorati e di crediti verso banche e società finanziarie, si attesta a circa 183 mln in aumento rispetto al 2022 (153 mln circa).

Le spese amministrative della capogruppo passano da circa 172 mln nel 2022 a 195 mln nel 2023, in aumento di 22,9 mln. Tra queste il costo del personale, che passa da 139,6 mln a 169 mln nel 2023, risulta in aumento di 29,8 mln per l'incremento del personale avvenuto nel 2023 pari a 558 risorse.

Si registra invece il decremento delle altre spese amministrative di 6,9 mln sul 2022, che si attestano a 25,6 mln.

[35] Tale voce rileva gli interessi passivi del prestito obbligazionario, oltre che la variazione del costo ammortizzato, del valore di 350 milioni, emesso a novembre 2022 con rimborso a novembre 2025.

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione risulta positivo per 16,7 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (10,8 mln nel 2022). I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 189,9 mln (185,6 mln nel 2022), in aumento di oltre 4,3 mln sul 2022.

Dal prospetto di conto economico emergono, inoltre, utili delle partecipazioni societarie per 26 mln (15,4 mln nel 2022), in aumento di 10,6 mln rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio risulta positivo per 12,3 mln, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di circa 62,7 milioni. Il risultato di esercizio è stato influenzato, principalmente, dalla crescita del valore della produzione (commissioni attive) che riflette il contributo delle commesse avviate nel corso del 2023 che hanno generato complessivi 23,1 milioni di ricavi nonché delle commesse già presenti in portafoglio che hanno registrato un incremento pari complessivamente a 28,4 milioni; dal risultato positivo della gestione delle partecipazioni (passato da un risultato negativo di circa 16 milioni del 2022 ad un dato positivo per circa 18 milioni nell'esercizio corrente) dovuto principalmente ad un incremento di valore della controllata MCC-BDM per circa 26,3 mln (di cui 6,5 attribuibile alla sua controllata CRO), ad un incremento di valore della partecipata CDP Ventures Capital SGR (per 2,6 mln) e della società Infratel per 1,6 mln; le partecipate Italia Turismo e Invitalia Partecipazioni registrano invece un decremento di valore pari, rispettivamente, a 5 mln e 2,9 mln. Il risultato di esercizio è inoltre influenzato dal risultato della gestione finanziaria, pari a circa -7,5 mln, però in miglioramento rispetto all'esercizio 2022 (pari a -13,5 mln) imputabile prevalentemente al risultato positivo di tesoreria, pari a 8,8 mln (+17,5 mln rispetto al 2022) e al saldo negativo tra proventi e oneri finanziari (-16,3 mln nel 2023 e -4,7 mln nel 2022)[36].

Come evidenziato dalla successiva tabella, la redditività complessiva di Invitalia Spa al 2023 risulta in aumento di 117 mln rispetto al 2022, ed è dovuta:

- alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che Mediocredito Centrale e la sua controllata CRO hanno effettuato nel proprio bilancio e che si riflette sul patrimonio dell'Agenzia nella "riserva di valutazione delle partecipazioni iscritte al patrimonio netto" (35 mln);
- all'utile di esercizio 2023 pari a 12,3 milioni.

[36] I proventi finanziari (3,5 mln) derivano dagli interessi attivi verso controllate e partecipate per 2,2 mln e, per 1,3 mln, nei confronti di clienti per ritardati pagamenti. Gli oneri finanziari (-19,8 mln) sono costituiti essenzialmente dagli interessi passivi sul *social bond* emesso dall'Agenzia.

La variazione della riserva *ex* art. 47 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020 (pari a zero) è da ricondurre alle operazioni di ricostituzione del patrimonio netto delle due società controllate Invitalia Partecipazioni per 13,963 mln e Italia Turismo per 9,128 mln.

Tabella 25 - Redditività complessiva

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Utile (Perdita) d'esercizio	**-50.415.187**	**12.306.161**	**62.721.348**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**-**	**-**	**-**
Piani a benefici definiti	*513.203*	*-84.007*	*-597.210*
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	*-25.116.905*	*20.057.199*	*45.174.104*
Riserva art. 47	*-9.654.473*	*0*	*9.654.473*
Altre componenti reddituali al netto delle Imposte con rigiro a conto economico	**-**	**-**	**-**
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**-34.258.175**	**19.973.192**	**54.231.367**
Redditività complessiva	**-84.673.363**	**32.279.353**	**116.952.716**

Fonte: Invitalia

8.4 Rendiconto finanziario

Nel rendiconto finanziario sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Il rendiconto finanziario, come evidenziato nella tabella che segue, espone per gli esercizi 2022 e 2023 l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, e i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento.

Tabella 26 - Rendiconto finanziario Invitalia

	2022	2023	Var. ass. 2023/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	**7.471.082**	**10.357.083**	**2.886.001**
- risultato d'esercizio (+/-)	-50.415.187	12.306.161	62.721.348
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (+P)	8.696.825	-6.005.594	-14.702.419
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	709.160	10.193.857	9.484.697
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/)	7.744.885	8.775.385	1.030.500
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.997.000	-22.103.095	-29.100.095
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.000.000	2.900.000	900.000
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	31.738.399	4.290.370	-27.448.029
altri aggiustamenti	-	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-14.728.690**	**194.993.268**	**209.721.958**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.763.266	8.296.281	4.533.015
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.557.580	32.991.854	23.434.274
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-34.955.314	85.033.678	119.988.992
- altre attività	6.905.777	68.671.454	61.765.677
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**-52.115.617**	**-80.725.661**	**-28.610.044**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-64.372.136	152.535.399	216.907.535
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie designate al *fair value*	0	0	0
- altre passività	12.256.519	-233.261.060	-245.517.579
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-59.373.225**	**124.624.690**	**183.997.915**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**0**	**0**	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	**-79.025.005**	**-9.933.201**	**69.091.804**
- acquisti di partecipazioni	-3.739.157	0	3.739.157
- acquisti di attività materiali	-71.976.379	-406.831	71.569.548
- acquisti di attività immateriali	-3.309.469	-9.526.370	-6.216.901
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-79.025.005**	**-9.933.201**	**69.091.804**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-138.398.230**	**114.691.489**	**253.089.719**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2022	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	166.436.813	28.038.583
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-138.398.230	114.691.489
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**28.038.583**	**142.730.072**

Fonte: Invitalia

L'analisi comparativa tra il 2022 e il 2023 evidenzia un incremento della liquidità al 31 dicembre 2023 (+114 mln), dovuto principalmente all'attività operativa che ha generato risorse per 124,6 mln, contro il risultato negativo del 2022 (-59,4 mln), mentre l'attività di investimento ha assorbito risorse per circa 9,9 mln, in diminuzione rispetto al 2022 di 69 mln (79 mln nel 2022). Le diponibilità liquide a fine 2023, pertanto, aumentano da 28 mln a 142,7 mln.

9. BILANCIO CONSOLIDATO

9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Le modalità di redazione sono le stesse già viste innanzi per i prospetti della capogruppo ed anch'essi sono stati predisposti sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari diversi dagli intermediari bancari.

9.2 Metodo di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2023 delle società del gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Cda o dall'Assemblea degli azionisti delle società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale

e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili del gruppo sono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

9.3 Stato patrimoniale consolidato

Lo stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 1.570 mln rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato - Attività

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Cassa e disponibilità liquide	223.465	447.479	224.014
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	172.716	150.344	-22.372
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*13.356*	*5.060*	*-8.296*
b) Attività finanziarie designate al fair value	*0*	*0*	*0*
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*159.360*	*145.284*	*-14.076*
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.178.814	1.109.860	-68.954
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.575.663	6.553.951	978.288
a) crediti verso banche	*1.064.022*	*1.270.532*	*206.510*
b) crediti verso società finanziarie	*320.056*	*346.184*	*26.128*
c) crediti verso clientela	*4.191.585*	*4.937.235*	*745.650*
Derivati di copertura	26.930	30.500	3.570
Partecipazioni	897.978	487.576	-410.402
Attività materiali	289.849	308.153	18.304
Attività immateriali	171.883	228.511	56.628
Attività fiscali	79.538	59.431	-20.107
a) corrente	*17.550*	*17.446*	*-104*
b) anticipata	*61.988*	*41.985*	*-20.003*
Attività in via di dismissione	84.590	77.331	-7.259
Altre attività	842.780	1.661.454	818.674
Totale attività	**9.544.206**	**11.114.590**	**1.570.384**

Fonte: Invitalia

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a 150,3 mln; di queste, quelle detenute per la negoziazione, pari a circa 5 mln, sono costituite da un'unica posizione su un titolo obbligazionario domestico prossimo alla scadenza, detenuto dalla capogruppo Invitalia.

Per quanto riguarda le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (145 mln) esse includono titoli di debito per 45 mila euro detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto e quote OICR[37] rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi

[37] OICR è acronimo di Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio.

per circa 122 mln detenute dalla capogruppo, in particolare nel fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 1.109 mln (1.178 mln al 31 dicembre 2022), sono diminuite di circa 68 mln rispetto al 2022, principalmente per il decremento dei titoli di debito (da 1.167 mln a 1.098 mln nel 2023) relativi ad esposizioni verso lo Stato italiano delle due controllate Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto. I titoli di capitale (11,4 mln) fanno riferimento a strumenti di *equity* acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni detenuti dalla controllata Mediocredito Centrale (5,4 mln) e all'interessenza della Cassa di Risparmio di Orvieto nel capitale della Banca d'Italia (6 mln). I crediti, rappresentati da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 6.554 mln (5.576 mln nel 2022) sono in aumento e sono costituiti da crediti verso banche per 1.270 mln (1.064 mln nel 2022), verso società finanziarie per 346 mln (320 mln nel 2022) e da crediti verso clientela per 4.937 mln (4.191 mln nel 2022). Nell'ambito dei crediti verso banche, la voce "altri finanziamenti", comprende un finanziamento di 64,8 milioni erogato da Mediocredito Centrale in favore della controllata BdM (già Banca Popolare di Bari) subordinato non garantito di 60 milioni, a tasso fisso pari al 10,75 per cento, di durata pari a dieci anni, con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni. La voce "crediti verso clientela" include, tra i finanziamenti, il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal Mef, così come disciplinato all'articolo 1 del d.l. n. 142 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 5 del 2020[38] e, tra "le altre attività", i crediti per servizi erogati a Ministeri, amministrazioni pubbliche e società commerciali di cui 431 milioni per fatture da emettere e per 31 milioni verso società controllate dirette e indirette.

La voce "derivati di copertura" risulta in aumento da 27 mln nel 2022 a 30 mln nel 2023 ed espone il *fair value* positivo del derivato stipulato a copertura del rischio tasso di interesse sull'emissione obbligazionaria di Mediocredito Centrale zero *coupon* 1998-2028. I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie da parte della controllata Mediocredito Centrale. Le partecipazioni diminuiscono da 898 mln nel 2022 a 487 mln nel 2023, principalmente per la svalutazione della partecipazione in Acciaierie d'Italia

[38] Già detto al par.8.2 di questa relazione.

Holding Spa, per 402,972 mln, delle partecipazioni acquisite con il fondo *ex* l. n. 181 del 1989 il cui valore è stato azzerato per 7,355 mln e di TLS Sviluppo Srl per 1,035 mln.

Le attività materiali costituite da terreni, fabbricati, mobili fanno registrare nel 2023 un incremento da 290 mln a 308 mln. Le attività immateriali aumentano da 172 mln a 228 mln nel 2023, per lo più a causa della capitalizzazione, da parte della capogruppo, di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e alla voce "concessioni, licenze e marchi" della controllata Infratel Italia Spa per un importo netto pari a 80.639 mila euro. Le attività in via di dismissione sono in diminuzione da 84 mln del 2022 a 77 mln nel 2023 e ricomprendono i valori patrimoniali della società Italia Turismo Spa in via di dismissione, gli *asset* di proprietà di Invitalia Partecipazioni che ancora non sono stati apportati nel fondo gestito da Invimit nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di gruppo non più strategico, e il valore delle partecipate destinate alla dismissione valutate a patrimonio netto (in particolare, include le società Marina d'Arechi Spa per 300 mila euro, IP Porto Romano Srl per 74 mila euro e Salerno Sviluppo per 53 mila di euro).

Le passività sono evidenziate nella tabella che segue.

Tabella 28 - Stato patrimoniale consolidato - Passività

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Passività finanziarie valutate al costo amm.to	5.259.487	5.556.457	296.970
a) Debiti	*4.405.412*	*4.646.430*	*241.018*
b) Titoli in circolazione	*854.075*	*910.027*	*55.952*
Derivati di copertura	20.675	11.736	-8.939
Adeguamento valore passività finanziarie copertura generica	0	0	0
Passività fiscali	4.983	6.852	1.869
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	6.285	4.601	-1.684
Altre passività	3.389.425	4.636.742	1.247.317
Trattamento di fine rapporto del personale	10.734	11.529	795
Fondi per rischi e oneri	49.229	43.525	-5.704
Patrimonio netto			
Capitale	836.384	836.384	0
Riserve	20.317	-1.971	-22.288
Riserve da valutazione	-34.420	-17.154	17.266
Utile (perdita) d'esercizio	-31.081	12.004	43.085
Totale patrimonio netto	**791.200**	**829.263**	**38.063**
Patrimonio di pertinenza di terzi	12.188	13.885	1.697
Totale passività e patrimonio netto	**9.544.206**	**11.114.590**	**1.570.384**

Fonte: Invitalia

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano in aumento di 297 mln, passando da 5.259 mln nel 2022 a 5.556 mln. I debiti aumentano di circa 241 mln nel 2023. I titoli in

circolazione da banche passano da 854 mln a 910 mln nel 2023 e ricomprendono anche il prestito obbligazionario di 350 mln emesso nel novembre 2022 dalla capogruppo. Le passività associate a gruppi di attività in via di dismissione (6,3 mln nel 2022 e 4,6 mln nel 2023) ricomprendono i valori delle altre passività, del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri relativi alla partecipata Italia Turismo in dismissione. Le altre passività, in aumento di circa 1.247 mln sul 2022, ricomprendono i contributi in c/capitale, i debiti per fondi di terzi in gestione all'Agenzia per l'attuazione di interventi previsti dalle misure agevolative, debiti verso committenti, debiti verso fornitori, ratei e risconti passivi, debiti verso il personale dipendente, debiti verso enti previdenziali, debiti verso erario e debiti per partite varie.

I fondi rischi e oneri diminuiscono di 5,7 mln rispetto al 2022, principalmente per l'utilizzo da parte della capogruppo a seguito della sentenza nel procedimento contro Ceramica Nuova d'Agostino emessa dal Tribunale di Roma e sfavorevole per l'Agenzia (7.087 mila euro).

Il patrimonio netto consolidato è in aumento passando da 791,2 mln nel 2022 a 829 mln nel 2023, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 29 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo

(*migliaia*)

Voce	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Capitale	836.384	836.384	0
Riserve di cui:	20.317	-1.971	-22.288
- riserve di utili	*65.636*	*12.975*	*-52.661*
- altre	*-45.319*	*-14.946*	*30.373*
- di cui art. 47 d.l. 19/05/2020	*-31.851*	*0*	*31.851*
Riserve da valutazione	-34.420	-17.154	17.266
Utile/Perdita esercizio	-31.081	12.004	43.085
Patrimonio netto gruppo	**791.200**	**829.263**	**38.063**

Fonte: Invitalia

9.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati del conto economico consolidato.

Tabella 30 - Conto economico consolidato

(*migliaia*)

CONTO ECONOMICO	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
Interessi attivi e proventi assimilati	61.927	198.852	136.925
Interessi passivi e oneri assimilati	-34.704	-132.216	-97.512
MARGINE DI INTERESSE	**27.223**	**66.636**	**39.413**
Commissioni attive	470.865	532.122	61.257
Commissioni passive	-258.170	-264.360	-6.190
COMMISSIONI NETTE	**212.695**	**267.762**	**55.067**
Dividendi e proventi assimilati	9	310	301
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**-2.179**	**804**	**2.983**
Risultato netto dell'attività di copertura	553	-494	-1.047
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività e pass. finanziarie	1.052	4.752	3.700
Risultato netto delle att. e delle passività finanziarie al *fair value*	**-6.835**	**6.574**	**13.409**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**232.518**	**346.344**	**113.826**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e att. finanziarie	-4.107	-29.002	-24.895
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-12	-16	-4
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	**228.399**	**317.326**	**88.927**
Spese amministrative	-244.005	-314.624	-70.619
- personale	*-188.716*	*-249.863*	*-61.147*
- altre spese amm.ve	*-55.289*	*-64.761*	*-9.472*
Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	-8.490	-2.255	6.235
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-21.992	-26.449	-4.457
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-13.337	-20.546	-7.209
Altri proventi ed oneri di gestione	59.759	82.781	23.022
COSTI OPERATIVI	**-228.065**	**-281.093**	**-53.028**
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.348	-3.191	-4.539
Utili (perdite) da cessione investimenti	0	8	8
UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**1.682**	**33.050**	**31.368**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.819	-14.283	536
UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-13.137**	**18.767**	**31.904**
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-17.944	-5.596	12.348
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-31.081**	**13.171**	**44.252**
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	-1.167	-1.167
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**-31.081**	**12.004**	**43.085**

Fonte: Invitalia

L'andamento economico consolidato di Gruppo evidenzia per l'esercizio 2023 un utile di 12 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (-31 mln), ripristinando l'andamento positivo degli esercizi precedenti al 2022.

Il margine di interesse risulta positivo per 66,6 mln (27,2 mln nel 2022), in aumento di 39 mln rispetto all'esercizio precedente: negli interessi attivi (che risultano in aumento di 136 mln sul 2022) e passivi (che passano da 35 mln a 132 mln nel 2023) sono iscritti i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value,* nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Le commissioni nette risultano positive per circa 267 mln (213 mln nel 2022). Nelle commissioni attive (complessivamente pari a 471 mln nel 2022 e a 532 mln nel 2023) e passive (complessivamente pari a 258 mln nel 2022 e a 264 mln nel 2023) figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali. Le commissioni attive includono 222 mln relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle amministrazioni competenti e spettanti alla capogruppo, 45,1 mln della controllata Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno (37,5 mln nel 2022) per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI e 227 mln per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture afferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazioni regionali. Le commissioni passive includono i costi sostenuti dalla società Infratel (pari ad euro 221.757 mila) per l'acquisizione e la realizzazione d'infrastrutture di telecomunicazioni, nonché i costi relativi alla realizzazione delle infrastrutture realizzate nell'ambito dell'attività su commessa.

Il risultato netto delle attività di negoziazione di titoli di debito in portafoglio è positivo per euro 804 mila, mentre il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati è negativo per euro 494 mila.

L'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie è positivo per 4,7 mln (1,05 mln nel 2022), così come il risultato netto delle altre attività finanziarie che è pari a 6,6 mln (-6,8 mln nel 2022) principalmente per le variazioni positive delle quote di fondi OICR (6.420 mila euro) classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di circa 346 mln (232 mln nel 2022).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value,* è pari a circa 317 mln (228 mln nel 2022).

I costi operativi di gestione, di complessivi 281 mln, registrano un aumento di 53 mln sul 2022 (228 mln).

In particolare, il costo del personale passa da 189 mln nel 2022 a 250 mln nel 2023, anche a causa dell'aumento del numero dei dipendenti della capogruppo, come visto, pari a 558 risorse, mentre gli altri costi amministrativi (godimento beni di terzi, legali e notarili sistemi

informativi, spese di comunicazione, Collegio sindacale, ecc.) passano da 55 mln a 64 mln nel 2023.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 8,5 mln nel 2022 e 2,2 mln nel 2023, sono la risultante di accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile, per oneri potenziali connessi al mancato riconoscimento di costi sostenuti per la realizzazione di commesse e spese legali.

Le rettifiche di valore dell'esercizio 2023 sui cespiti di proprietà ammontano a circa 26 mln (circa 22 mln nel 2022), mentre quelle sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà risultano pari a circa 20 mln (circa 13 mln nel 2022).

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione ammonta a 82,7 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (59,7 mln). La voce "altri oneri di gestione" accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla controllata MCC per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione, mentre la voce "altri proventi di gestione" accoglie prevalentemente i ricavi per contributi in conto capitale e in conto esercizio della società Infratel.

La voce "Utile (perdite) delle partecipazioni" include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente, in particolare, le "rivalutazioni" si riferiscono principalmente a Cdp Venture Capital SGR Spa (2.556 mila euro) mentre le "svalutazioni" si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione detenuta in Acciaierie d'Italia Holding Spa per la quota eccedente l'utilizzo del contributo di cui al d.l. n. 142 del 2019 rilevata a seguito dell'attivazione della procedura di amministrazione straordinaria (-2.972 mila euro).

9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo

Anche nel rendiconto finanziario di gruppo sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come sono rappresentati i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e di finanziamento.

La tabella che segue espone il rendiconto finanziario 2023, a livello di gruppo, posto a confronto con i valori del 2022.

Tabella 31 - Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia)

	2022	2023	Var. ass. 2023-2022
ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione	**71.948**	**76.904**	**4.956**
- risultato dell'esercizio	-31.081	12.004	43.085
- plus/minusvalenze su attività fin. detenute per la negoziazione e su attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	8.709	-5.989	-14.698
- plus/minusvalenze su attività di coperture	-553	494	1047
- rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	14.520	28.254	13.734
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	37.135	46.905	9.770
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	-3.723	-24.057	-20.334
- imposte e tasse non liquidate	16.285	13.362	-2.923
- rettifiche valore netto dei gruppi attività in dismissione al netto dell'effetto fiscale	31.738	5.515	-26.223
- altri aggiustamenti	-1.083	416	1.499
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-856.485**	**-910.506**	**-54.021**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.763	8.296	4.533
- attività finanziarie al *fair value*	-	-	-
- altre attività finanziarie obbligat. valutate al *fair value*	9.550	19.000	9.450
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività	-180.426	85.722	266.148
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-174.385	-214.494	-40.109
- altre attività	-514.988	-809.030	-294.042
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**711.110**	**1.165.591**	**454.481**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.925	304.037	162.112
- debiti verso società finanziarie	-2.497	-37.052	-34.555
- altre passività	571.682	898.606	326.924
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-73.427**	**331.989**	**405.416**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	**20**	**0**	**-20**
- vendita di partecipazioni	0	0	0
- vendita di attività materiali	20	0	-20
2. Liquidità assorbita da:	**-164.963**	**-117.975**	**46.988**
- acquisto di partecipazioni	-59.938	-42	59.896
- acquisti di attività materiali	-1.980	-40.758	-38.778
- acquisti di attività immateriali	-103.045	-77.175	25.870
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-164.943**	**-117.975**	**46.968**
ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- emissione/acquisto di azioni proprie	26.999	10.000	-16.999
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.999	10.000	-16.999
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-211.371**	**224.014**	**435.385**

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2022	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	434.836	223.465
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-211.371	224.014
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**223.465**	**447.479**

Fonte: Invitalia

Da un'analisi comparativa con il precedente esercizio si registra nel 2023 una liquidità netta dell'esercizio positiva, pari a 224 mln (-211 mln nel 2022) con un incremento di circa 435 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato consegue alla liquidità netta generata dall'attività operativa (+332 mln) e da una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, dell'assorbimento di risorse derivante dall'attività di investimento (-164,9 mln nel 2022 e -118 mln nel 2023). Conseguentemente, le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, tenuto conto del valore ad inizio esercizio, pari a 223 mln, si incrementano di circa 448 mln.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia nazionale per lo sviluppo per l'attrazione degli investimenti spa (Invitalia) è una società, di proprietà del Mef in qualità di azionista unico, inserita nell'elenco dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della p.a. tra gli "Enti produttori di servizi economici". A seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario per 350 mln quotato sul mercato regolamentato dal 2017, l'Agenzia è esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative concernenti le società a partecipazione pubblica. Il suindicato prestito obbligazionario è stato rimborsato nel mese di luglio 2022 e un nuovo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di novembre dell'esercizio in esame, per un valore complessivo di 350 mln e della durata di tre anni.

La missione di Invitalia è dare impulso alla crescita economica del Paese anche attraverso il sostegno di settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione e il rilancio delle aree di crisi, con particolare riguardo al Mezzogiorno. L'Agenzia ha, a tal fine, il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguimento di tali obiettivi opera quale soggetto "*in house*" di tutte le amministrazioni centrali dello Stato fungendo da centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 192 del codice dei contratti. Per quanto riguarda il controllo analogo, risultano rispettate le "indicazioni operative" Anac del 27 maggio 2022, che evidenziano come l'espressione "controllo analogo" "allude al potere di comando direttamente esercitato sulla gestione dell'ente con una modalità e con un'intensità non riconducibili ai diritti e alle facoltà che normalmente spettano al socio […] in base alle regole dettate dal codice civile, e sino al punto che agli organi della società non resta affidata nessuna autonomia rilevante sugli argomenti strategici e/o importanti".

L'Agenzia ha consolidato, anche nel 2023, il ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (Cis), nonché di supporto alla pubblica amministrazione nell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e comunitaria 2021-2027, concernenti la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, il miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi. In particolare, in attuazione dell'art. 4-*ter* del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito

nella legge 9 agosto 2018, n. 97, l'Agenzia coadiuva il Governo per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari e l'accelerazione dei programmi.

Invitalia, infine, anche attraverso proprie controllate, promuove lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese e dell'occupazione, da realizzarsi con operazioni finanziarie e anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Nel 2023 l'Ente ha gestito n. 166 (752 nel 2022) procedure di gara per un valore di circa 4,1 mld (9,7 mld nel 2022) a valere sulla programmazione 2021-2027 e sugli investimenti pubblici finanziati dal PNRR.

Invitalia partecipa all'attuazione dei progetti del PNRR in qualità di soggetto attuatore (importo complessivo dei progetti: 5,3 mld; somme assegnate: 1,5 mld; somme pagate: 1,4 mld), quale soggetto realizzatore, espletando attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e PNC (risorse assegnate: euro 21.244.708; risorse impiegate: euro 6.077.915) e quale soggetto gestore, concessore e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati. In tale ultima funzione, le risorse complessivamente gestite dall'Agenzia sono pari a 10,5 mld, di cui 9,4 mld a valere sulle risorse del PNRR/PNC, mentre quelle impiegate, corrispondenti alle erogazioni effettuate a favore dei beneficiari dell'intervento e agli incassi dei corrispettivi spettanti all'Agenzia, sono pari a 644 mln.

Il Consiglio di amministrazione in carica nell'esercizio in esame, composto da cinque membri, è stato nominato per un triennio con l'assemblea del 6 luglio 2022, mentre l'attuale Cda è stato nominato per la durata di tre esercizi nell'assemblea del 30 giugno 2025. Il Collegio sindacale in carica nell'esercizio in esame è stato nominato il 2 agosto 2023 per un triennio.

Il costo complessivo per gli organi della società nel 2023 ammonta a 855.200 euro (euro 747.829 nel 2022), comprensivo degli emolumenti spettanti all'Ad in qualità di Direttore generale (pari ad euro 584.200 come retribuzione fissa).

La consistenza di personale di Invitalia al 31 dicembre 2023 è pari a complessive 2.912 unità (+558 unità sul 2022), di cui 176 con contratti atipici. Il relativo costo registra nel 2023 un aumento sul 2022, passando da circa 139,2 mln a 169 mln.

A livello di gruppo, la consistenza di personale passa da 3.347 unità nel 2022 a 3.979 unità, con un costo complessivo, nel 2023, di 248 mln (+61,3 mln rispetto al 2022).

In esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche (legge n. 181 del 1989, legge n. 205 del 2017, decreto-legge n. 142 del 2019, convertito dalla legge n. 5 del 2020, legge n. 126 del 2020), l'Agenzia ha promosso lo sviluppo e il rilancio del tessuto produttivo e occupazionale del Paese, anche attraverso la costituzione e l'acquisizione di partecipazioni al capitale di società effettuate anche per mezzo della società partecipata MCC-BdM Spa.

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2023 sono pari a euro 1.020.442.325, in diminuzione rispetto al 2022 (euro 1.353.961.734). La diminuzione è dovuta principalmente all'azzeramento del valore delle partecipazioni acquisite con il fondo *ex* l. n. 181 del 1989 (per tener conto delle perdite di valore in considerazione del fatto che le partecipazioni residue sono sottoposte a procedura concorsuale), della svalutazione di circa 1 milione della partecipazione TLS sviluppo Srl (a seguito di *impairment test*) e dell'azzeramento della partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding in quanto ne è stata disposta l'amministrazione straordinaria e con sentenza del 3 ottobre 2024 il Tribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza di Acciaierie d'Italia Holding Spa, accogliendo il ricorso promosso dalla società Acciaierie d'Italia Spa in amministrazione straordinaria. A quanto dichiarato dall'Agenzia, "la decisione del Tribunale di Milano è stata impugnata dinanzi al medesimo Tribunale che ha emesso Ordinanza di rigetto dell'istanza di nomina di curatore speciale ex artt. 78 comma 2 e 79 c.p.c. formulata dalla attrice-opponente ed ha fissato l'udienza al 30 settembre 2025 per la rimessione della causa al Collegio per la decisione". Il decremento è stato mitigato dall'aumento di valore della partecipazione in Mediocredito centrale, per circa 62 milioni rispetto al 2022, del valore della partecipazione nella società "Invitalia Partecipazioni" per circa 12,5 milioni, e dell'incremento del valore di Infratel per circa 1,7 milioni.

Il bilancio di esercizio 2023 è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board*, ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione europea fino al 31 dicembre 2023, come previsto dal Regolamento dell'Unione europea n. 1606/2002, recepito con d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, e tenendo conto degli schemi e delle regole di compilazione di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022, recante "Il

bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". Il bilancio 2023 evidenzia che l'incremento delle attività patrimoniali (+260 mln sul 2022) è dovuto all'aumento della cassa e delle disponibilità liquide (+114,7 mln) per effetto del recupero dei crediti scaduti, con particolare attenzione a quelli verso la pubblica amministrazione e alle anticipazioni incassate a fronte di rendicontazioni in corso di definizione e approvazione, e all'incremento delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+584 mln), determinato principalmente dall'aumento dei crediti verso la clientela (+609 mln).

Le passività patrimoniali ammontano a euro 2.671.370.301, in aumento di euro 210.715.309 rispetto al 2022 (euro 2.460.654.992). Il patrimonio netto passa da circa 797 mln nel 2022 a 846,7 mln nel 2023, in aumento di 49,8 mln.

Le passività finanziarie costituite da debiti per circa 353 mln e titoli in circolazione per circa 351 mln, ammontano a circa 705 mln (551 mln nel 2022), in aumento di circa 153 mln.

La voce "passività associate ad attività in via di dismissione" è pari a zero (euro 1.587.542 nel 2022) a seguito della cessione dell'incubatore di Trieste che ha generato una plusvalenza di cessione di circa 437 mila euro; le altre passività, che si attestano nel 2023 a 1.936 mln (1.858 mln nel 2022), registrano un aumento, rispetto al 2022, di 78 mln e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, che passano da 681 mln a 587 mln nel 2023.

Il bilancio di esercizio 2023 di Invitalia chiude con un utile di 12,3 mln (perdita di 50,4 mln nel 2022).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a 142,7 mln (+114,6 mln rispetto al 2022).

A livello di Gruppo, lo stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 1.570 mln rispetto all'anno precedente. Le passività finanziarie, valutate al costo ammortizzato, risultano in aumento di 296,9 mln, passando da 5.259 mln nel 2022 a 5.556 mln nel 2023. I debiti aumentano di circa 241 mln nel 2023 rispetto al 2022. Alla luce di quanto sopra evidenziato, il patrimonio netto consolidato è in aumento, passando da circa 791,2 mln nel 2022 a 829,3 mln nel 2023.

Il conto economico consolidato dell'esercizio 2023 registra un risultato positivo di circa 12 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (-31 mln). Il margine di interesse risulta positivo per 66,6 mln (27,2 mln nel 2022), in aumento di 39,4 mln rispetto all'esercizio precedente. Le commissioni nette evidenziano il dato positivo di circa 267,7 mln (213 mln nel 2022).
Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di 346 mln (232 mln nel 2022). Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value,* è pari a 317 mln (228 mln nel 2022).
I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 281 mln (228 mln nel 2022), facendo registrare un aumento di circa 53 mln sul 2022. Le disponibilità liquide e di cassa a fine 2023, pari a 447,4 mln, risultano in crescita sul 2022 (223,4 mln).

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI